ARCHIVIO STORICO

…NO — Sabato-Domenica 11-12 Maggio — ANNO XXIX — 1895 TORINO — Sabato-Domenica 11-12 Maggio — GIORNO — N. 130

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 12, piano 1°.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 8: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e Cᵒ Piazza Castello, Galleria Subalpina;
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea ... ...
Estero — qualunque destinazione ... ...
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

I candidati
nei Collegi del Piemonte

Siamo in piena lotta elettorale: la brevità del tempo sarà compensata dalla vivacità delle discussioni e delle polemiche. Per ora pare che la lotta non sarà tanto acre; ma bisogna aspettare: *motus in fine velocior*. Intanto diamo uno sguardo alla situazione elettorale dei singoli Collegi del vecchio Piemonte.

Provincia d'Alessandria.

Collegio di Alessandria. — Nella città di Alessandria si presentano candidati l'uscente deputato Frascara e l'avv. Pugliese. L'onorevole Frascara ha un programma semi-ministeriale e semi-oppositore; egli si dichiara indipendente; l'avvocato Pugliese, invece, si presenta con programma di opposizione più spiccata.

I socialisti si affermeranno sul nome di De Felice.

Collegio di Acqui. — Si ripresenta ai suffragi degli elettori l'onorevole Maggiorino Ferraris, ministro delle poste e telegrafi. Non ha competitori.

Collegio d'Asti. — Gli elettori si affermeranno sul nome dell'on. Giovanelli, d'opposizione; non ha competitori; la sua rielezione è assicurata.

Collegio di Capriata d'Orba. — Si ripresenta l'on. Borgatta, ministeriale; gli si presenta contro, con programma di opposizione, l'avv. Ceresato; la lotta sarà viva, ma le simpatie della maggioranza degli elettori sono per l'avv. Ceresato. Si erano fatti anche i nomi del prof. Cogliolo, del Brizzolesi; ma essi dichiararono di non voler accettare la candidatura.

Collegio di Casale. — Si presentano due candidati: il primo, con fede ministeriale, è l'uscente deputato avv. barone Piccaroli; gli si contrappone, con molta probabilità, il cav. Callari.

Collegio di Nizza Monferrato. — Si hanno due candidati: l'uscente avv. Cocito ed il generale Bogliolo. Il Governo fa fuoco e fiamme per il Bogliolo; ma gli elettori non amano i candidati imposti dal Governo, dai ministri e dai prefetti, né, a quelli chiari di luna, una candidatura militare può trovare favore presso una popolazione agricola. La lotta sarà seria, ma si spera nella riuscita dell'avvocato Cocito, che si presenta con programma di decisa, franca opposizione.

Collegio di Novi Ligure. — Si ripresenta l'on. Raggio, ministeriale con tutti i Ministeri; non ha oppositori. I socialisti si affermeranno sul nome di De Felice.

Collegio di Oviglio. — Si ripresenta l'on. Ercole; non si sa ancora se avrà oppositori; se sì, l'on. Ercole non avrà poco da fare per riuscire vincitore, perchè le sue prepotenze e le sue pressioni l'hanno fatto inviso ai liberali e ai temperati.

Collegio di Tortona. — Si ripresenta l'on. Canegallo con programma non completamente ministeriale, nè completamente d'opposizione. Si parla anche del prof. S. Quirico e dell'avv. Milelire.

Collegio di Valenza. — Si ripresenta l'on. Ceriana-Mayneri, sempre ministeriale; disgraziatamente non ha competitori, almeno finora.

Collegio di Vignale. — L'on. Lanzati Ippolito, che per difendere l'agricoltura appoggia il Ministero e accetterà tutte le tasse che questo ha rese necessarie, ha un competitore serissimo nell'avv. Caire Ferdinando, d'opposizione. L'avv. Caire gode moltissime simpatie nel suo Collegio; avrà una votazione splendida. I socialisti si affermeranno sul nome di certo Sacco Paolo, orologiaio.

Collegio di Villadeati. — Si ripresenta l'on. Borsarelli; non è ministeriale, ma non osa nemmeno dirsi di opposizione, e ciò gli nuoce e gli nuocerà forse più ancora. Si è parlato di molte altre candidature in questo Collegio, di quella del vice-ammiraglio Magnaghi, del cavaliere Dallolio; ma ora non rimangono in campo che l'on. Borsarelli, l'avv. Guala, l'ingegnere Bertana. Non è improbabile che fra parecchi litiganti il Borsarelli trovi ostacoli per la sua incertezza inesplicabile.

Collegio di Villanova d'Asti. — Senza competitori l'on. Villa.

Provincia di Cuneo.

Collegio di Cuneo. — Si ripresenta l'on. Galimberti; ha un partito fortissimo, acquistatosi col suo ingegno e colla sua opera. È parlamentare di valore, avvocato dotto e facondo. La fedeltà dimostrata in questi ultimi tempi agli amici politici gli hanno acquistata la simpatia degli onesti, la stima degli avversari. Contro di lui il partito dei malcontenti e degli invidiosi porta l'avv. Gandolfo; la lotta sarà vivace alquanto, ma è certa la rielezione dell'on. Galimberti.

Collegio d'Alba. — Si ripresenta l'onorevole Coppino.

Collegio di Barge. — Contro l'onorevole Giordano si presenta l'avv. Chiappero: entrambi di opposizione.

Collegio di Borgo San Dalmazzo. — Si ripresenta, d'opposizione, l'on. Roux. Ha competitori il cav. Rossenda, il dott. Dematteis e l'avv. Gallio. Rossenda e Gallio ministerialissimi, Demattei indipendente.

Collegio di Bra. — Si ripresenta l'onorevole Gianolio, ministeriale; ha per avversario il conte Robaudengo. Si parla anche della candidatura del prof. Ruata.

Collegio di Ceva. — Vivissima sarà la lotta. Si presentano con programma ministeriale il commendatore Pagliani, ed il commendatore Siccardi. Il Pagliani a quanto pare, è ineleggibile. Il Siccardi sulle prime ebbe promesse di appoggi dal Ministero; ma poi questi si son voltati in coperto modo pel Pagliani. È candidato d'opposizione l'ing. Mario Vicari, consigliere comunale della nostra città, con molto favore. La candidatura Gabetti ha, a quanto si dice, pochi aderenti finora.

Collegio di Cherasco. — Un partito fortissimo combatte la rielezione dell'onorevole barone Marazio. I malcontenti dell'on. barone sono molti; il Ministero si agita vivamente, ma invano; la vittoria può piuttosto arridere all'avv. Calissano, se si deciderà a presentarsi risolutamente. Si ripresenta anche l'on. deputato commendatore Vayra.

Collegio di Dronero. — L'onorevole Giolitti non ha competitori. Dopo molti tentativi abortiti, il Ministero ha rinunziato alla speranza di combattere il suo incubo. La fuga del noto delegato Santoro non incoraggierà il Governo a tentare nuovamente. L'onorevole Giolitti non solo sarà eletto, ma avrà una splendida dimostrazione di stima dai suoi elettori, alteri di essere rappresentati da un galantuomo di ingegno.

Collegio di Fossano. — Vi si agita il prof. Sebastiano Turbiglio, si agita tanto il poverino! Corre di su, di giù, come un'anima dell'Inferno dantesco, studia il nome degli elettori a memoria, regala strette di mano, baci, abbracci a tutti, anche a chi non li vuole, domanda notizie dei bambini, delle mogli agli elettori..... celibi, pur di darsi l'aria di conoscere tutti. Coi preti nega di essere massone; coi massoni se ne vanta. Ma lo conoscono già, e queste armi non attecchiscono.

Il povero professore dovrà adattarsi ad entrare prima in ballottaggio o col colonnello Manfredi o con l'avv. Colombo, e poi ad esser definitivamente sconfitto. Ci spiace personalmente, perchè la salute dell'onorevole professore ci perderà; ma è inutile rompersi le corna contro il fato.

Collegio di Mondovì. — Si dividono le simpatie degli elettori l'on. Delvecchio ed il comm. Vignola. La candidatura Viale, ministeriale e misteriosa, non fa progressi; si parla anche della candidatura del dottore Vinai.

Collegio di Saluzzo. — L'avv. Pivano non toglierà voti all'on. Buttini, che si ripresenta con certezza di riescita.

Collegio di Savigliano. — Si contendono la maggioranza dei voti l'on. Lausetti, il Ferrero-Gola, il Donadio e il Giordano. Riuscirebbe il Lausetti se le continue sue incertezze tra il Ministero e l'Opposizione non gli avessero già tolto l'appoggio di quello e non lo compromettessero davanti agli elettori in maggioranza di opposizione.

Nella provincia di Torino.

Nel primo Collegio di Torino l'onorevole Brin non ha finalmente competitori. Diciamo a bella posta *finalmente*, perchè avvenne nel Collegio I di Torino precisamente quello che avvenne nel Collegio di Dronero. Tentarono anche a Torino di portare qualche buon candidato contro l'on. Brin; si parlò un momento di presentare perfino la candidatura del ministro Boselli. — Visto e considerato che tali tentativi riuscivano in un fiasco, hanno fatto mostra di..... scherzare e han lasciato intendere che non avrebbero contrapposto nessuno all'on. Brin!

Eh sicuro, non avevano trovato nessuno!

Collegio di Torino II. — L'on. Daneo ora molto pericolante: si puntellò con croci, distribuì cariche ed onori, fece e fa visite a industriali, inaugura ogni sorta di cose e spera di vincerla..... L'avv. Devecchi non si è ancora deciso a presentarsi in questo Collegio; ma se si deciderà è certo che l'on. Daneo avrà parecchi cattivi sogni da fare.

Collegio di Torino III. — Si ripresenta l'avv. Mariani, ex-deputato, semi-radicale, iscritto all'Opposizione, ma appoggiato anche da amici del Ministero; e contro lui tenta il suffragio degli elettori il conte Biscaretti, capo dei pompieri, noto in Torino per la pubblicità gratuita datagli dalla Stampa torinese nei resoconti degli incendi cittadini; noto anche come canottiere e buon compagnone. Non ha colore politico: ma è dell'opinione di tutti quelli che gli promettono il voto. Rappresenterà al Parlamento — se ci andrà — magari le pompe, la carne no certo, perchè è molto magro. È dispensato dall'elucubrare qualsiasi programma; tanto sarebbe inutile e poco creduto. Non sappiamo quali appoggi serii possa avere.

Collegio di Torino IV. — Finora contro l'ex-deputato Badini non si presenta che la candidatura socialista poco temibile del signor Nofri. Ma la riuscita del Badini è incontrastabilmente assicurata, perchè la mitezza del temperamento di lui, la bontà e le simpatie personali che accumula sono corroborate da una fermezza di principii e di carattere che non si trova così facilmente neppure in uomini che si danno l'aria spavalda di altrettanti capitan Fracassa per nascondere una debolezza, un egoismo e una pusillanimità pur troppo frequenti in questi giorni.

Collegio di Torino V. — Si ripeterà qui la lotta accanita del marchese Ferrero di Cambiano contro l'ex-deputato Nigra. Ma le aderenze di questi sono cresciute, mentre l'ambizione sfrenata del Cambiano ha offesi e irritati molti.

Collegio d'Aosta. — L'avv. Farinet voleva tentare la sorte in questo Collegio contro l'uscente onorevole Compans, ma, visto il vento che spirava, pensò bene ritirarsi. La rielezione del marchese Compans d'opposizione è certissima.

Collegio d'Avigliana. — Il signor Scotti non ha competitori: fa un lavoro minuto e accumula relazioni personali.

Collegio di Bricherasio. — Qualche eterno candidato aveva un'aria di contrastar anche quest'anno la rielezione dell'on. Peyrot, d'opposizione: ma gli elettori hanno dimostrato chiaramente i loro intendimenti: quindi rimane l'on. Peyrot senza competitori.

Collegio di Caluso. — L'on. Chiesa, d'opposizione, senza competitore avrà, una rielezione splendida, ben dovuta alla sua esperienza e alla sua competenza in cose finanziarie e amministrative.

Collegio di Carmagnola. — L'onorevole Sineo non ha competitori. Si presenta con programma d'opposizione. Avrà una grande dimostrazione di stima e di affetto dagli elettori.

Collegio di Chivasso. — Si presentano Frola, il conte Roveal e forse Ceriana.

Collegio di Ciriè. — L'on. Cibrario sarà rieletto perchè senza competitori.

Collegio di Cuorgnè. — Si ripresenta il comm. Pullino, indipendente; nè amico, nè avversario del Ministero.

Collegio d'Ivrea. — Si ripresenta Pinchia, d'opposizione, e si voleva presentare Bertetti, ministeriale. Ma la candidatura Bertetti pare tramontata. Le simpatie della maggioranza degli elettori sono per Pinchia: è stato eletto collo stesso programma nelle elezioni del 1892; gli elettori non vogliono rinnegare se stessi negando il loro voto a chi lo ha rappresentato con amore ed intelligenza.

Il conte Masino non ha molti aderenti.

Collegio di Lanzo. — L'on. Palberti, di opposizione, sarà rieletto con una splendida votazione.

Collegio di Pinerolo. — L'on. Facta, di opposizione, sarà rieletto senza competitori.

Collegio di Susa. — Il Governo e l'avvocato Genin cercano di abbattere l'avv. Chiapusso, d'opposizione, ma invano. Gli elettori voteranno anche in queste elezioni pel Chiapusso, che li ha sempre così degnamente rappresentati.

Collegio di Vigone. — L'on. Marsengo sarà rieletto con splendida votazione anche avendo per competitore il sig. Gribodo, l'exframassone.

Collegio di Verrès. — Pare che il prof. Farinet per ora non abbia competitori; ma *respice finem*.

Parleremo domani della situazione elettorale nella provincia di Novara.

Le false voci
di un discorso Giolitti a Dronero.

In alcuni circoli politici è corsa una voce che è stata raccolta da qualche giornale, e che possiamo smentire recisamente.

Secondo questa voce, l'on. Giolitti intenderebbe di fare un discorso politico ai suoi elettori di Dronero. Gli zelanti inventori ne hanno anche fissata la data: il 26 corrente.

Non v'ha bisogno di dimostrare l'insussistenza di questa diceria, che incomincia ad essere assurda per la data indicata, che coinciderebbe proprio col giorno della convocazione dei Comizi.

Ma v'è di più. L'on. Giolitti non ha alcuna intenzione di fare un discorso, nè avrebbe ragioni per farlo. I suoi principii politici sono troppo noti, il suo programma ebbe molte volte occasione di esporlo e di illustrarlo, e come ministro e come deputato, perchè egli senta il bisogno di tornarvi sù adesso.

Si aggiunga che le attuali circostanze politiche, tanto più dopo la sentenza della Cassazione romana, gli fanno una posizione specialissima, e gli consigliano un riserbo che l'opinione pubblica italiana saprà certamente apprezzare.

Quindi, nessun discorso Giolitti.

Note elettorali.

Abbiamo da Roma, 9:

Secondo la *Verità* l'on Cavallotti, oltre che a Corteolona, a Piacenza e a Scansano — come era già stato annunziato — si porterà candidato anche a Comacchio, contro l'on. Mel, ministeriale.

L'on. Sani Severino si porta a Portomaggiore, di dove emigra l'on. Gatti-Casazza, ministeriale, che si porta a Castiglione delle Stiviere contro il deputato Alceo Pastore.

Notizie da Offida (Ascoli Piceno) recano che il deputato ministeriale Sacconi, colà recatosi, è stato accolto in modo pochissimo affettuoso, anzi addirittura ostile.

La folla gridò replicati evviva all'avvocato Quintilio Galanti, candidato di opposizione.

Un arbitrato elettorale.

Abbiamo da Roma, 9:

Circola a Montecitorio, a quanto narra la *Verità*, una voce diffusissima circa a un bizzarro retroscena elettorale che si sarebbe svolto negli ultimi giorni.

Si assicura dunque che l'on. Odescalchi e l'on. Tittoni, che si contendono il Collegio di Civitavecchia, impensieriti della gravità della lotta che sarebbe accesa fra due candidati di forze tanto considerevoli, avrebbero invocato un arbitro che decidesse quale dei due dovesse cedere il campo. E l'arbitro — nientemeno che Guido Baccelli!..... — esaminate le forze rispettive, avrebbe deciso in favore dell'on. Odescalchi.

Fin qui la cronaca, che potrebbe anche essere un po' di storia. Ma la leggenda aggiunge che per compensare l'on. Tittoni il ministro dell'istruzione pubblica gli avrebbe promesso di appoggiare la sua candidatura al secondo Collegio di Roma.

Possiamo smentire nel modo più formale questa notizia, avendo l'on. Baccelli preso coi colonnello Santini impegni così espliciti che hanno determinato il ritiro del prof. Galluppi.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,55:

La *Tribuna* smentisce che Tittoni ed Odescalchi offrissero l'arbitrato elettorale all'onorevole Baccelli, il quale lo avrebbe rifiutato. Aggiunge che le telegrafano da Civitavecchia che il principe Odescalchi ha ritirata la propria candidatura.

La *Riforma*
e la depurazione delle liste.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21:

La *Riforma*, in un articolo intitolato: « Le liste inquinate » dice che mentre i governanti funesti del 1892 non si curarono di accertare se gli elettori avevano il diritto di esserlo, il Ministero attuale si preoccupò di escludere coloro che erano indebitamente iscritti. Dice che le provincie meridionali figurano fra le prime per il numero degli elettori cancellati. Ricorda la lettera del senatore Ramognini, scritta il 17 giugno 1893 al Ministero di allora per segnalargli le iscrizioni abusive della provincia di Torino.

Termina alludendo così al vostro articolo: « L'eroe di Dronero, che si appiattò dietro le eccezioni d'incompetenza, fa tacciare di codardia i consiglieri della Corona dopo avere perduto la speranza che taluni fra questi cedessero alle sue istigazioni. Ma per coloro che rettamente sostengono le penose cure dello Stato, nulla può riuscire più confortante che l'assalto rabbioso di chi fece mercato dei pubblici uffici e se ne valse per i più bassi fini personali. »

Un simile linguaggio non ci stupisce da parte della *Riforma*, il giornale che è carne della carne, ossa dell'ossa dell'on. Crispi.

Crispi, l'uomo che, a sentirlo, ha fatto l'Italia, e, per poco, anche l'Europa, l'uomo del « non c'è che lui », doveva anche essere, naturalmente, il primo ed il solo tra i governanti d'Italia che facesse delle elezioni pure, non inquinate.

Bel paladino della purità!

Prima di lui, s'intende, nessuno si diè pensiero dell'onestà delle liste. Venne lui: *fiat lux*, si scopersero le magagne, si imbiancarono i sepolcri, e sorse l'alba della grande Purificazione elettorale.

Ma perchè, on. Crispi, di questa purificazione non sentiste il bisogno nel vostro precedente Governo, che pure durò dal 1887 al gennaio 1890? Perchè non vi opponeste alla legge elettorale del 1882, secondo cui per dodici anni si fecero le elezioni e furon fatte le Camere che vi mandarono pure due volte al potere?

E, di grazia, le indebite iscrizioni sulle quali si fecero le elezioni del 1892, che voi rimproverate ai vostri immediati predecessori, furono forse opera di questi? O non è forse vero che il Ministero Giolitti, venuto al Governo quando le liste di quell'anno erano già definitivamente compilate e chiuse, non ebbe nessuna ingerenza sulle iscrizioni, debite o indebite, che vi figuravano? e che fece votare su di esse, così come le trovò?

Voi invece, voi sì che avete sentito il bisogno di rimaneggiare, di depurare, di decimare, per lasciar passare la volontà del Paese.... attraverso lo staccio dell'arbitrio e della prepotenza dei vostri commissari e di gran parte delle vostre Commissioni elettorali!

La « depurazione » — dite voi — è stata fatta in base ad una legge votata dal Parlamento. Sì: ma voi avete adoperato questa legge come la legge contro gli anarchici, che vi ha poi servito così bene contro i socialisti e contro tutti coloro che vi piacque di battezzare tali. Noi li conosciamo i vostri metodi di interpretare e di applicare le leggi, ivi compreso lo Statuto!

La lealtà nelle dichiarazioni che facevate alla Camera per estorcerne l'approvazione delle vostre leggi, è pari a quella che mettete nelle accuse alla rappresentanza nazionale, ed a quella che fate mettere dai vostri nelle ingiurie al vostro predecessore. Noi: l'« eroe di Dronero » non si appiattò dietro alcuna eccezione di incompetenza. Egli reclamò che al Parlamento si mantenessero integre le garanzie giurisdizionali che voi gli volevate tolte, chiese di venir giudicato dai suoi giudici naturali, ed il supremo magistrato gli diede ragione.

Siete voi che, quando venne l'ora delle vostre responsabilità politiche e morali, vi appiattaste per sfuggirvi. Vi appiattaste, ma non dietro una santa ed inviolabile disposizione statutaria, bensì dietro la violenza e la menzogna con la quale congedaste il corpo che avrebbe dovuto giudicarvi. Foste voi, non l'on. Giolitti, che mostraste di aver paura del giudizio.

Quanto al mercato dei pubblici uffici ed ai bassi fini personali, lasciamolo lì. L'odissea dei funzionari traslocati, destituiti, ricompensati a piacimento vostro, secondo avevano bene o mal meritato di voi, prova troppo da che pulpiti si parli dei « fini personali ».

Per carità: state zitto, che sarà meglio per voi!

* * *

Telegrafano da Roma in data 10:

« La Corte dei conti ha registrato il decreto che nomina a capo della nuova Divisione del personale coloniale e protettorati, istituita presso il Ministero degli esteri, Primo Levi, ex-direttore della *Riforma*. »

A proposito del *mercato degli uffici pubblici* e dei fini personali!

Un'aspra censura
alla condotta del Governo.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 14,20:

L'on. Fortunato dirige un'importante lettera agli elettori di Melfi disapprovando il decreto di proroga della sessione, uscito violentemente in dicembre come preludio dello scioglimento.

Afferma che la riunione della sala Rossa fu determinata dalla doverosa difesa del proprio decoro da parte dei deputati offesi nella relazione che precedette il decreto. Non crede che la lotta debba svolgersi avendo per base la questione morale. Censura aspramente la violazione del diritto statutario e la prepotenza del Governo che volle sottrarsi al sindacato parlamentare.

Questa lettera produce molto effetto anche all'infuori della cerchia degli elettori di Melfi, cui venne diretta. La notoria abituale temperanza dell'on. Fortunato dà maggiore autorità alla sua odierna severa censura.

In attesa delle rivelazioni di Santoro.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,5:

Il *Fanfulla* riproduce la vostra lettera da Cuneo sopra il delegato Santoro, aggiungendo che si sbaglia l'Opposizione se crede di fare effetto dando per vangelo quanto scrisse l'irrequieto funzionario per vendicarsi della giusta severità con cui venne trattato.

Le delizie di Porto Ercole.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,5:

L'*Asino* afferma che i coatti di Porto Ercole rimpiangono il Santoro in causa delle sevizie del nuovo direttore. Dice che i reclusi sono obbligati a pagare l'acqua due soldi al fiasco perchè quella del reclusorio è piena di vermini. Aggiunge che se i parenti spediscono loro dieci lire ne ricevono soltanto sei.

La Direzione degli affari coloniali.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,35:

L'*Osservatore Romano*, commentando la nomina di Primo Levi, già direttore della *Riforma*, alla direzione degli affari coloniali, dice: « Ecco la ragione della creazione di questo tanto necessario nuovo Direzioni generali. »

L'*Italia Militare* dice ironicamente che il generale Baratieri ora può essere tranquillo, dacchè nei momenti difficili si rivolgerà al signor Levi.

Gli ufficiali d'artiglieria
e la principessa Elena Orléans.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,35:

Avendo il ministro Mocenni posto il veto alla sottoscrizione apertasi fra gli ufficiali inferiori d'artiglieria per offrire un dono alla principessa Elena, si osserva che il regolamento disciplinare vieta agli ufficiali di fare doni ai superiori, non alle dame. Cita l'esempio degli ufficiali di cavalleria che fecero un dono alla Duchessa d'Aosta.

Il nunzio pontificio Agliardi.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,55:

L'*Osservatore Romano* dice completamente inventati i brindisi e i discorsi attribuiti dai giornali al nunzio monsignor Agliardi.

La salma del deputato Gasco.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,55:

Stamane, alla presenza di pochi amici, venne trasportata alla tomba definitiva la salma del prof. deputato Gasco. Presto verrà scelto il bozzetto pel monumento da erigersi sul sepolcro.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,5:

Furono collocati in posizione ausiliaria il colonnello dei carabinieri Romano Scotti; i colonnelli d'artiglieria Bernabò, Nava; il colonnello del genio Regis; il colonnello Gibelini, comandante i forti d'Altare e Vado. Si promossero tenenti undici sottotenenti contabili e cinque commissari.

La vertenza anglo-nicaraguana.

La *Stefani* ci comunica da Managua, 10:

L'indennità accordata dal Nicaragua all'Inghilterra fu già depositata alla Banca di Managua.

Il naufragio del progetto sulle mene sovversive in Germania.

La *Stefani* ci comunica da Berlino, 10:

Si riprende la discussione del progetto contro le mene sovversive. Il deputato del Centro Groeber si dichiara favorevole al progetto della Commissione.

Il ministro della giustizia esprime il desiderio che si prenda sollecitamente una decisione sul progetto della Commissione. Soggiunge: « Tale decisione dipendendo dai voti del Centro, mi rivolgo a questo partito, ciò che Bebel troverà forse poco diplomatico, ma io non sono diplomatico.

« Se la discussione seguisse l'andamento attuale, temiamo che il Reichstag rifiuti al Governo le armi di cui abbisogna e gli dia invece altre armi che non gli servirebbero. » (*Applausi della Destra*)

Il deputato indipendente Sigl si dichiara contrario al progetto, qualunque ne sia la forma.

Si procede alla votazione del paragrafo 11 del progetto contro le mene sovversive secondo la redazione governativa. Tutti gli emendamenti su questo paragrafo sono respinti; quindi il paragrafo stesso è pure respinto.

Ancora l'incidente del nunzio Agliardi.

Camera dei deputati. — Interpellanza *Helfy* sugli avvenimenti degli scorsi giorni in seguito al viaggio del nunzio in Ungheria.

Egli chiede se fu spedita oppure no una nota alla Santa Sede in proposito, e se Banffy rimanga compatibile colla sua dignità e con quella dei colleghi di rimanere ancora al potere.

Banffy dichiara di non potere pel momento rispondere in merito a tali domande, ma soggiunge che il Governo mantiene il punto di vista che non tollererà che sia pregiudicata la dignità della presidenza del Consiglio, e d'altronde darà prossimamente una risposta esauriente.

Il nuovo ministro elvetico in Italia.

La *Stefani* ci comunica da Berna, 10:

In sostituzione di Bavier, dimissionario, fu nominato ministro a Roma Carlin, capo della divisione politica al Dipartimento federale degli affari esteri. Il gradimento di Carlin fu già chiesto all'Italia, che lo ha accordato.

Moniti al Gabinetto Rosebery.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 10:

Camera dei Comuni. — Macfarlane dichiara che i deputati scozzesi potrebbero combattere il Gabinetto se questo si opponesse alla formazione di un Comitato permanente per i *bills* riguardanti la Scozia.

Francesco Giuseppe non scrisse al Papa.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 10:

La voce che l'imperatore Francesco Giuseppe abbia scritto al Papa una lettera sull'incidente del viaggio del nunzio in Ungheria è assolutamente infondata.

Il ritorno di Natalia a Belgrado.

La *Stefani* ci comunica da Belgrado, 10:

La regina Natalia è arrivata stamane. Fu ricevuta alla stazione dal re, dai ministri, dai generali, dagli ex-ministri e dai consiglieri di Stato radicali.

Il presidente del Consiglio Christic pronunziò un discorso salutando la regina a nome del Governo. Il presidente della Scupcina lesse un indirizzo di omaggio alla regina. Le rappresentanze delle Associazioni e degli studenti, facevano ala al passaggio della regina. Le vie erano pavesate. Grande folla acclamò vivamente Natalia ed il re, che si recarono al Konak. Stasera vi fu illuminazione e una passeggiata con fiaccole al Konak.

Il Governo elettore

Lo sfruttamento elettorale dell'on. Daneo.

Tempo fa alcuni candidati ministeriali si presentavano ai loro elettori vantandosi di aver fatto ottenere ai loro Collegi qua un reggimento, là una batteria, qui una compagnia di alpini, là un deposito del genio.

Il ministro della guerra, un po' irritato di questo sfruttamento, il 7 aprile scorso fece pubblicare nella ufficiosa *Riforma* un eloquente ammonimento che suonava così:

I nuovi organici dei reggimenti artiglieria da montagna e di alcuni reggimenti di artiglieria da campagna, nonchè la dislocazione estiva delle truppe alpine, hanno reso indispensabili alcune varianti alla dislocazione di dette truppe.

È singolare di vedere che questo fatto, che è conseguenza naturale di necessità militari, *venga da ogni parte sfruttato a scopo elettorale; attribuendo a se stessi parecchi candidati alle future elezioni se alcune* località, che in passato non ebbero presidii temporanei, avranno ora, per qualche mese estivo, fornite di qualche distaccamento.

A questa novella prova del pericolo di ingerenze, vere o simulate, occorre porre un argine e dichiarare che il **Ministero della guerra non si inspira che alle convenienze militari** che gli vengono sottoposte dalle competenti Autorità militari, Comandi di Corpo d'armata e di Divisione.

Siamo precisamente a un mese di distanza. A Torino la Sotto-Eccellenza on. Daneo è in pericolo di non essere rieletta, e allora bisogna pensare anche per Torino ad un reggimento elettorale.

Così l'altro giorno i buoni torinesi si sono svegliati con una graditissima sorpresa: si annunziava loro che a Torino si sarebbe aumentata la guarnigione, perchè in Torino si sarebbe stabilita la sede di un nuovo reggimento del genio (minatori) che è in formazione.

Era stato, naturalmente, l'on. Daneo a pensare a Torino, a ottenere la nuova sede in Torino, magari a far formare il nuovo reggimento apposta per Torino.

Orbene noi ci permettiamo di fare solamente questa domanda: le vanterie dell'on. Daneo non sono uno di quei tali fatti che il ministro chiamava « *conseguenza naturale di necessità militari sfruttate da ogni parte a scopo elettorale?* »

Ma v'ha di più: apprendiamo ufficialmente che la formazione del famoso reggimento minatori è stabilita per decreto-legge fin dal 6 novembre e 23 dicembre 1894. Che si ha a fare dunque l'on. Daneo?

Ed è proprio un membro del Governo che alla vigilia delle elezioni ha da dare alla città dove si trova il suo Collegio, la notizia della nuova *sede* di un reggimento in formazione? Non è questa vera pressione elettorale?

Intanto si noti bene che il decreto-legge in base al quale sarà formato il nuovo reggimento deve ancora essere approvato dal Parlamento.

Si noti bene che qui avrà luogo la sede, perchè è naturale che i minatori siano diretti dal luogo più vicino alle Alpi, ma i minatori realmente staranno per la maggior parte dell'anno ai valichi alpini.

Infine — e richiamiamo su ciò precisamente l'attenzione del Municipio e della cittadinanza — vorremmo sapere se in cambio della *sede del nuovo reggimento minatori da formarsi non sarà portata via da Torino la* **brigata dei ferrovieri** *per distribuirla ed acantonarsi nel centro dell'Italia*, e non sarà tolta qualche cos'altro ai nostri arsenali.

Una risposta categorica e autorevole sarebbe necessaria per non cadere in facili e pericolose illusioni.

Un subeconomo
dispensato dal servizio dei Benefizi vacanti
per ragioni elettorali.

Come risulta dall'ultimo *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia*, l'avv. Frassy, regio subeconomo dei Benefizi vacanti in Aosta, veniva dispensato dall'ufficio.

Quanti conoscono l'avv. Frassy e ne apprezzano le non comuni doti di cuore e d'ingegno non mancheranno d'intuire che tale inattesa disposizione del Ministero, venuta proprio in questi giorni, altro non è che una manovra elettorale del Governo, il quale nell'avv. Frassy mira a combattere l'amico elettorale e sostenitore del marchese Compans, ex deputato del Collegio.

Il sig. avv. Frassy riceveva, alla metà di aprile, una nota dell'economo generale di Torino con cui gli si faceva conoscere il contenuto d'una comunicazione ministeriale del Ministero di grazia e giustizia in questi termini:

« Relazioni pervenute al Ministero (della « attendibilità delle quali egli certamente si « sarà assicurato) farebbero credere che la « S. S. nell'esercizio della carica che riveste, « e per occasione della medesima, non voglia « mantenere quel contegno equanime che si « addice alle di lei funzioni e che inoltre, pigliando attiva parte alle gare elettorali, « abbia cercato e cerchi d'esercitare indebite « influenze sull'animo degli elettori.

« In presenza di tali addebiti, i quali ritraggono la rilevanza loro dal fatto d'essere « la S. S. un funzionario pubblico rivestito « della fiducia del regio Governo, S. E. il « ministro è venuto nella opinione che la S. S. « non si trovi più adatta ad occupare il posto « di R. subeconomo e vuole che ella ne sia « informata per avvisare alle risoluzioni che « credesse più conveniente d'addottare.

« Dopo di averle esposto gl'intendimenti del « Ministero, lo scrivente non dubita, dal canto « suo, d'esprimerle l'opinione che convenga « alla S. S. di spedire la sua rinuncia dalla « carica per evitare una possibile analoga determinazione d'ufficio del Ministero stesso. »

L'avv. Frassy, assai meravigliato di questa nota, rispondeva tosto al Ministero che le accuse che gli venivano mosse erano altrettante calunnie; fece appello al guardasigilli perchè gli desse i mezzi di giustificarsi collo specificargli gli addebiti che gli erano fatti, affinchè egli potesse dare la prova in contrario; lo pregava almeno d'ordinare una formale inchiesta in contraddittorio, sicchè da essa potesse la verità essere ristabilita.

La proposta non poteva garbare al Ministero, il quale, infatti, trincerandosi dietro « i risultati d'una inchiesta affidata a funzionario assolutamente estraneo ai partiti locali » ricusava all'avv. Frassy ogni soddisfazione richiesta.

Allora l'avv. Frassy scriveva al guardasigilli un'altra dignitosa lettera, da cui stralciamo i seguenti passi:

« Fui ufficiato nel 1892 di accettare la carica di subeconomo di Aosta. Acconsentii. Espressi l'anno scorso al signor economo generale di Torino il desiderio d'essere esonerato da tale carica. Continuai a rimanervi ed a disimpegnare le funzioni affatto gratuitamente e per puro spirito d'abnegazione....

« Quantunque l'E. V. abbia creduto e persista nell'invocare un'inchiesta fatta senza il mio contraddittorio ed a mia insaputa, e quantunque la E. V. non creda di continuarmi la sua fiducia, non ritengo decoroso per me di arrendermi all'invito fatto dalla V. E. di chiedere d'essere dispensato dall'ufficio di subeconomo. »

Il Frassy riporta una dichiarazione per lui molto lusinghiera ed autorevole quanto spontanea del clero compatto della diocesi aostana in cui si dichiara che egli sempre si comportò bene nell'esercizio della sua carica, adempiendo le sue funzioni con lealtà, zelo ed imparzialità; che *non si servì mai della sua qualità di subeconomo in materia elettorale* e che infine *non esercitò alcuna influenza indebita sullo spirito degli elettori*.

Infine il Frassy dichiara: « Non voglio, dimettendomi, dar ragione e soddisfazione ai « miei avversari, avendo il noto abate Jaccod, « licenziato in matematica, preannunciato in « Aosta, due settimane innanzi che mi giungessero le prime comunicazioni della E. V., « provvedimenti ministeriali a mio riguardo, « precisando persino che la notizia mi sarebbe « giunta per lunedì di Pasqua, ed avendo inoltre lo stesso abate Jaccod, appena mi giunsero infatti le comunicazioni, e mentre io « taceva ogni cosa, divulgata la notizia che mi « erano giunte le dette comunicazioni contenenti le decisioni ministeriali a mio riguardo. « Non credo poi corretto di esporre inoltre in « questa lettera le millanterie spudorate di « qualche sedicente candidato politico.

Il 9 aprile giungeva all'avv. Frassy il decreto con cui egli veniva « dispensato da ulteriore servizio. »

Non aggiungiamo commenti.

Vedano i nostri elettori, veda il pubblico italiano quale « libertà di voto » sia preparata e sia concessa ai cittadini per le imminenti elezioni politiche.

A lumeggiare meglio questo interessante episodio elettorale dobbiamo aggiungere una preziosa informazione: — Ci consta da buona fonte che questa dispensa di un onestissimo e ricco cittadino che rendeva *gratuitamente* segnalati servizi al Governo e al clero valdostano sia dovuta all'opera generosa e amichevole della sotto-eccellenza onorevole Daneo.

È certo a ogni modo che l'on. Daneo il sottosegretario di Stato in quel Ministero di grazia e giustizia da cui dipendono gli economati e sub-economati; ch'egli conosce dai banchi della scuola il suo *amico* e collega avvocato Frassy, con cui si addottorò in leggi e a cui rinnova ogni anno in un banchetto anniversario di laurea i voti e le proteste di amicizia; il Daneo sa inoltre la specchiata onestà e la lealtà dell'avv. Frassy.....

E l'on. Daneo, con una esemplare « indipendenza di cuore », per odio di parte ha fatto o lasciato recare così grave offesa all'*amico* e all'integerrimo funzionario! Come intendono la libertà e la politica le Eccellenze e le Sotto-eccellenze odierne!

DALLE CITTÀ ITALIANE

BERGAMO, 9 (AMBROGIO). **Importante avvenimento in vista.** — Questa Società fra veterani e reduci ha deciso di commemorare solennemente la ricorrenza del 2 giugno. Perciò ha incaricato il dott. Cavercazzi di tener un discorso su Garibaldi, ed ha deciso di invitare a tale commemorazione tutte le Associazioni della regione lombarda colla quale la patriottica dimostrazione riesca straordinariamente solenne.

COMO. Uno sposo che beffeggia l'ufficiale dello stato civile, prende delle bastonate e va in prigione. — La *Provincia di Como* narra il seguente strano fatto, che dice avvenuto in un paese del circondario comasco.

L'altro ieri — dice il giornale — un certo tale, vedovo, si presentò davanti al sindaco del suo paese per contrarre un secondo matrimonio con una donna colla quale già conviveva.

Lo sposo, per presentarsi con maggior franchezza a compiere l'atto solenne, si recò prima a bere una dose abbastanza forte di Trani, ed il vino traditore, e la commozione dell'animo, gli fecero poi commettere un mondo di sciocchezze.

Non appena ebbe pronunziato quel sì che molti chiamano fatale ed altri invece ritengono la base d'ogni felicità, lo sposo, che fin allora era stato quieto, cominciò a beffeggiare il sindaco, magistrato in pensione, dicendo stramberie su stramberie.

Ci volle non poca pazienza, da parte dell'ottimo capo del Comune, per far tacere quel bel tipo e persuaderlo a prendere la penna per firmare l'atto di matrimonio.

Lo strano sposo si decise, dopo un po', a prendere la penna; ma invece di firmare si divertì a fare dei grandi sgorbi sui registri.

Il segretario comunale, cui questo giuoco non poteva garbare di troppo, si permise qualche osservazione; ma l'altro scattò con violenza e gli si avventò contro per percuoterlo. Allora il segretario prontamente si tirò in disparte ed armatosi d'un bastone che gli capitò sotto mano, gli assestò quattro legnate ben sonore che valsero a farlo rinsavire all'istante.

Ma la storia non finisce qui.

[illegible]

GENOVA, 9. [illegible]

TARANTO, 8. [illegible]

Le baruffe tra i facchini scaricatori.

[illegible]

Il cotonificio Gibelli incendiato.

[illegible]

Millecinquecento operai in isciopero a Bergamo.

[illegible]

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA, 10 (GABRIANO). [illegible]

Nuova linea di Navigazione fra Nizza-Monaco e Mentone

[illegible]

Navi in viaggio.

[illegible]

La morte d'un gesuita al Madagascar.

[illegible]

La famosa eredità del genovese Massone alla città di Trieste.

[illegible]

Due fanciulle oltraggiate e trucidate in una chiesa protestante.

[illegible]

Reati e Pene

Il processo dell'acqua potabile.

[illegible]

Legittima difesa.

(Corte d'Assise di Torino).

[illegible]

Processo Pinto.

[illegible]

Il processo dell'anarchico Lucchesi.

[illegible]

Il processo ai due carabinieri autori dell'eccidio di Vigevano.

[illegible]

Processo Necchi.

(Corte d'Assise di Voghera).

[illegible]

La sentenza.

[illegible]

SPORT

Il Concorso ippico di Novara

sotto il patronato del Conte di Torino.

[illegible]

Arti e Scienze

Teatro Alfieri. — [illegible]

Teatro Balbo. — [illegible]

[illegible]

CRONACA

La Carità del Sabato. — [illegible]

L'arrivo dell'on. Brin. — [illegible]

Servizi del Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti. — [illegible]

I ruoli principale e complementare pel 1893 e suppletivo pel 1894 della Camera di Commercio. — [illegible]

La storia gentile d'un cieco. — [illegible]

SPETTACOLI — [illegible]

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (26)

UN MISTERO

[illegible]

(Continua).

Importanti pubblicazioni per gli agricoltori

V. ZARALDANO

L'uso del gesso come **Anticalcinico** nell'allevamento del baco da seta

20 Cent. — un volume in-12. — Cent. 20.

Bozzoli e Vino

Notizie pratiche interessanti pei contadini

50 Cent. — un vol. in-12. — Cent. 50.

degli annali ricordando la prima giovinezza del Curato, e dicendo che se egli doveva riconoscenza all'Istituto per i benefizi ricevuti, questo, a sua volta, doveva essergli grato perchè egli mantiene ora, con la propria valentia, alta la fama della pia Opera.

Il Curato, così al Municipio come alla chiesa, fece la sua firma ad inchiostro, destando la meraviglia di tutti per la chiarezza.

Il canto e cento augurî seguirono nella nuova unione il giovane maestro che, grazie ad una benefica e santa istituzione cittadina, aveva potuto, con l'ingegno e con la volontà, riparare e mitigare la crudeltà della natura matrigna.

Le cassette postali negli alberghi. — Il Ministero delle poste e telegrafi ha disposto che siano provveduti di cassetta postale tutti quegli alberghi i cui esercenti ne facciano domanda e che abbiano l'omnibus pel trasporto dei viaggiatori alle stazioni ferroviarie, tramviarie, lacuali e marittime.

Le cassette, chiuse a chiave, vengono portate dall'omnibus alla stazione e consegnate o all'ufficio postale, o al procaccia, o all'ufficio ambulante del treno o battello, e quindi vengono restituiti all'albergo.

Ogni albergo dovrà averne due affinchè quella in trasporto da e per le stazioni sia sostituita e non avvengano interruzioni di impostazioni.

Le chiavi di tali cassette sono in possesso esclusivo dell'ufficiale postale.

Tali cassette saranno fornite dal Governo agli alberghi al prezzo di L. 6 50 ciascuna.

Società Cavalleria Rusticana. — In causa del cattivo tempo i festeggiamenti indetti nel Borgo San Salvario a favore dell'Istituto dei Rachitici furono rimandati a domani e lunedì 12 e 13 maggio.

Domenica 12: Gran banco di beneficenza, ballo pubblico ed altri pubblici divertimenti; alla sera grande illuminazione delle vie Berthollet e Madama Cristina.

Lunedì 13: Seguito del banco di beneficenza e ballo pubblico ed alla sera, alle ore 8,30, gran concerto mandolinistico della Società « Scuola Amor » nel locale annesso alle scuole comunali Rainero in via Burdin.

Un nuovo ufficio postale venne testè aperto dalla Società delle tranvie a vapore della provincia di Torino (tranvia Orbassano) nel popoloso borgo di San Secondo e precisamente in via Governolo, tra le vie Sacchi e San Secondo. Quest'ufficio, al pari di tutte le altre agenzie postali create con recente decreto, è autorizzato all'emissione e pagamento dei vaglia e cartoline vaglia, lettere raccomandate ed assicurate, pacchi postali, vendita di francobolli, ecc., ecc. A questa Agenzia postale è pure annesso l'ufficio telegrafico a servizio del pubblico.

La vettura auto-motrice. — Stamane (11) alle ore 7, faceva il suo solenne ingresso all'Esposizione Ciclistica la vettura auto-motrice « Staffetta » proveniente da Savigliano, esposta dall'attuale proprietario, l'ingegnere Michele Sclaverani, direttore delle officine di Savigliano, e costruita a Bari dall'attuale direttore delle ferrovie economiche biellesi, l'ing. Dewolf.

È un piccolo *break* per sei persone, di leggero aspetto, munito di caldaia a vapore verticale nella parte anteriore. Questa vettura ha già percorso più di 60 mila chilometri in provincia di Bari.

A proposito di macchine per scrivere. — Giorni sono, sotto altra rubrica, venne citata la macchina per scrivere come oggetto di lusso già in uso nell'aristocrazia e perfino adoperata da qualche principessa.

Ma la macchina per scrivere ha un'applicazione molto più vasta, presso le Case di commercio e presso le Amministrazioni, tanto governative quanto private.

Sono ormai noti i vantaggi delle macchine per scrivere, e specialmente della macchina *Remington*, che è la sola macchina veramente pratica, e colla quale si ha, dopo un esercizio di pochi giorni, una velocità che supera di tre volte la scrittura a mano. Inoltre la scrittura è nitidissima, e, coll'applicazione della scrittura della macchina *Remington* alla litografia e ad un apparecchio denominato *Edison Mimeographe*, si possono ottenere migliaia di copie di qualunque scritto.

Ora il sig. Cesare Verona, che è il rappresentante per l'Italia della Casa fabbricante delle macchine *Remington*, allo scopo di porre in evidenza tutti i vantaggi delle macchine stesse, e per facilitare tutte le Case ed Amministrazioni che ancora non ne fanno uso, ha disposto che un certo numero di macchine siano tenute, nel suo Ufficio in via Carlo Alberto, N. 20, a disposizione di quelle persone cui occorra di imparare il maneggio e prendere pratica sulle macchine stesse. L'uso delle macchine è affatto gratuito.

Noi siamo lieti di poter far notare i vantaggi che il sig. Verona offre con questa sua disposizione, ed in pari tempo constatare la vera utilità di questa macchina, che, già adottata su vasta scala dal nostro Governo in tutti gli Uffici, e nelle principali Case di commercio, presso avvocati, ingegneri, ecc., viene ogni giorno maggiormente diffusa ed apprezzata.

Un delitto misterioso ch'era soltanto.... una sbornia piramidale. — Ieri mattina si presentava in Questura il tenente Bosio Michele, d'anni 37, addetto alla Scuola di cavalleria, secondo squadrone, distaccato a Torino, abitante in via Silvio Pellico, n. 4, il quale consegnava un cappello di panno nero, con marca francese, una giacca di panno rigato di color turchino, un paio di pantaloni a righe bianche e azzurre, inzaccherati di fango e una sciarpa bleu.... In una tasca della giacca v'erano pochi centesimi in rame, ma in un'altra tasca stavano sette obbligazioni al portatore del *Crédit Foncier* di Francia, del valore di 500 franchi ciascuna, involte in un mezzo foglio del *Petit Parisien*.

Tutta questa roba era stata rinvenuta verso le ore 4 1/2 di ieri in via De Sonnaz, presso all'incrocio con via Ottavio Revel, dal caporale-maggiore Garrone della Scuola di cavalleria. Gli oggetti si trovavano sparsi a terra in prossimità dei lavori di fognatura che ivi si stanno eseguendo.

Si aggiunga che il caporale di guardia addetto allo squadrone del tenente Bosio asseriva di aver sentito nella notte, verso l'una e mezzo, uno scomposto passare correndo in quella località.....

Non ci voleva di più per far sospettare un delitto, e la Questura si preoccupò ieri vivamente del fatto e fece persino esplorare da operai ed agenti i canali sotterranei per la fognatura che sono in quei paraggi, temendo di scoprirvi un cadavere, il cadavere d'un assassinato a scopo di rapina!

Si temeva una tragedia e si trattava invece di una farsa: invece che di Montépin, il fatto è degno di.... Paul De Kock!

Era di passaggio per Torino in questi giorni certo Seymand G. B. fu Daniele, nato a Ponte Chianale (Cuneo), il quale da Parigi, dove lavorò finora come commissionario, si reca a Saluzzo per vedervi la madre. Il nostro uomo era alloggiato all'*Albergo Principe Amedeo*, in corso Vittorio Emanuele, N. 57.

L'altra ieri il Seymand prese un'ubbriacatura fenomenale, colossale, tanto che nella notte uscì da chissà quale osteria, dove si era trovato, e si recò per un suo bisogno corporale fino al punto in cui si rinvenne poi la roba suddetta. Ivi giunto il Seymand credette di essere nella propria camera, si spogliò e, sbrigate le sue faccende, se ne andò, in camicia com'era.

I carabinieri lo trovarono per via, in quel costume quasi adamitico, e, credendo aver a che fare con un pazzo, portarono l'ubbriaco..... al manicomio.

Buon per lui che il genere della sua.... alienazione fu tosto compreso al manicomio, di dove il Seymand fu subito rilasciato.

Ieri il poveretto, sempre alticcio, non aveva ancora ritrovato il suo *Albergo Principe Amedeo* e commise ancora un mondo di stranezze. In piazza Emanuele Filiberto gettava dei soldi ai monelli che lo seguivano; spese circa lire cinque per telegrafare a sua moglie a Parigi che aveva perdute le cartelle del valore di 3500 franchi, ecc.

Stamane, finalmente, il poveraccio — ritornato in possesso delle sue facoltà, apprendeva in Questura che i suoi indumenti e il suo peculio erano stati rinvenuti, ch'erano a propria disposizione. Figuratevi la sua gioia: tale, ch'egli saltò al collo del vice-ispettore dottor Ficocelli e non finiva di baciarlo!

Un sergente ferito al Tiro a segno. — Ieri, durante le esercitazioni di Tiro che stava eseguendo una compagnia del 72° fanteria sulla spianata del Tiro a segno al Martinetto, il sergente Costantino Tribolo del Distretto di Cuneo restò vittima di una disgrazia, le cui conseguenze speriamo che non saranno gravi come a tutta pareva.

Volendo il Tribolo togliere dalla scatola-serbatoio di un Vetterly 1870-87 due cartuccie a balistite che un soldato non aveva potuto sparare nel tempo stabilito, una cartuccia esplose in modo che l'otturatore del fucile con grande forza di propulsione retroattiva gli è penetrato nel polpaccio della mano destra producendogli una ferita profonda. Inoltre la vampa della balistite gli produsse alcune ustioni alla guancia destra e alla gola.

Il poveretto, che era caduto per terra, fu soccorso prima dai presenti e poscia da un ufficiale medico, il quale lo fece trasportare all'Ospedale militare.

« Ferro china Bisleri » falsificato. — La Questura ieri ha sequestrate in molti negozi della città bottiglie di « Ferro china Bisleri » adulterato. Questa Casa agirà contro i falsificatori.

Piccolo incendio. — Stamane, alle 3 1/2, i pompieri e le guardie di servizio alla sezione Po furono avvisate che si era manifestato un incendio nella abitazione dell'avv. Raffaele Sacerdote, in via Bava, 1.

Quando vi giunsero i pompieri però il fuoco (che si era manifestato per mezzo di una candela al baldacchino di un letto) era già stato spento dalle persone di famiglia e dai vicini.

Distruzione di ostriche. — In seguito a richiesta del gerente alle merci della stazione di P. N., signor Beriana, una guardia municipale fece distruggere tre chilogrammi di ostriche avariate per prolungata giacenza.

Sempre investimenti velocipedistici. — L'egregio cav. Splendorelli, ispettore-capo della nostra Questura, veniva ieri sera verso le 18,15 investito sul corso Vittorio Emanuele II, di fronte al *Caffè Borello*, da un giovinotto che correva all'impazzata sopra una bicicletta. L'ottimo funzionario riceveva un fiero urto al braccio destro e l'imprudente ciclista cadeva a terra colla sua macchina. Per fortuna, nessuna conseguenza grave.

Chi ha perduto? — La damigella Stroppiana Adelaide, d'anni 17, consegnò ieri ad una guardia municipale una discreta somma in biglietti che disse di aver rinvenuti.

— Vignolo Luigi trovò un braccialetto di metallo giallo e lo consegnò ad una guardia municipale.

Memorandum — Comunicazioni:

Associazione impiegati civili. — L'Assemblea generale straordinaria dello 5 maggio votò il seguente ordine del giorno:

L'assemblea, udita la relazione della Commissione elettorale nominata pel 1895, le conferma il mandato di piena fiducia già datole dal Consiglio dei rappresentanti, la autorizza a farsi iniziatrice in nome dell'Associazione di un'azione generale e comune fra tutti gl'impiegati torinesi, collegandosi quegli elementi della classe che si riterranno utili al raggiungimento dello scopo, e le dà mandato di concordare definitivamente e senz'altra autorizzazione dell'assemblea la lista dei candidati ai politici che amministrativi scelti fra gli uomini che insieme al benessere del Comune vogliono l'unità e la grandezza della patria.

Associazione generale ex-reali carabinieri (via Ospedale, N° 4 bis). — Perdurando la malattia del benemerito sanitario sociale signor Riondo dottor Vittorio, sino a nuovo avviso rivolgersi, in caso di malattia, all'egregio dottore Luigi Arnaud (via Cernaia, N° 27, alle ore 14) oppure alla farmacia in piazza Carignano *Cassio*.

Il prof. cav. uff. Antonio Desilvestri.

Ieri sera, per una improvvisa grave lesione intestinale soccombeva il dott. Antonio Desilvestri, professore di zootecnia presso la nostra Scuola superiore veterinaria e della Scuola di agricoltura inauguratasi con tanto plauso nella nostra Università.

Desilvestri compì i suoi studi a Torino, prese parte alle campagne del 1859, del 1860 e 1866, raggiungendo il grado di capitano nel Corpo veterinario. Ancora giovanissimo, per ferite riportate in servizio dovette lasciare la carriera militare, nella quale si era molto distinto.

Appassionatissimo agli studi, dotato di grande dottrina, già aggregato alla nostra Scuola veterinaria, si diede all'insegnamento prediligendo prima lo studio della patologia e dedicandosi in seguito di preferenza alla zootecnia, nella quale divenne celebre.

Egli fondò il *Zootecnico*, primo giornale d'Italia e dell'estero nella materia. Fu per oltre vent'anni segretario generale della R. Società ed Accademia Nazionale Veterinaria e contribuì potentemente a rialzare le sorti della veterinaria italiana, che tenuta per molto tempo umiliata, ora s'asside accanto alle altre scienze, altamente benemerita della umanità, che col mezzo della vaccinazione sistema Pasteur, la sieroterapia e tanti altri moderni trovati se è reso indispensabile l'ufficio del veterinario per il progresso dell'igiene e dell'economia rurale.

Desilvestri fu autore di lavori importantissimi, che gli valsero meritata fama anche all'estero. Era insegnante amato dagli allievi che altamente lo apprezzavano. Sappiamo anzi che appena intesero della sua morte si unirono e disposero a fargli un servizio d'onore, e tutta la notte ne vegliarono rispettosamente la salma onorata.

Come marito e padre fu veramente esemplare.

All'egregio scienziato e insegnante illustre, al cittadino apprezzatissimo mandiamo l'ultimo saluto del cuore.

STATO CIVILE. — Torino, 10 maggio 1895.

NASCITE: 19 (dei maschi 10, femmine 9.

MORTI: Bertino Giuseppe, d'anni 58, di Torino, negoziante, via Milano, 20.

Jana Sofia v. Carlotti, id. 74, di Susa, agiata, via Della Rocca, 25.

Velluva Giuseppa v. Stantero, id. 68, di Monale, casalinga, via Novalesa, 14.

Porlo Carlo Bartolomeo, id. 88, di Caramagna, negoziante di olii, stradale Vercelli, 200.

Salassa Angelica Domenica, id. 44, di Montanaro, servente.

Bruno Anna v. Giacometti, id. 68, di Pinerolo, pertinaia.

Rostagno Maria n. Taglietto, id. 66, di Collegno, filatrice.

Più 3 minori d'anni 6.

Totale complessivo, 10, di cui a domicilio 7, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

Che cosa conterrà il plico del Santoro. Crispi e i coatti di Porto Ercole.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 9,35:

[illegible]

vallotti.

Iera sera, chiamato per telegrafo, giunse l'ispettore di P. S. Zaiotti, successore del Santoro nella Direzione della Colonia di Porto Ercole, conferì fino a tardi col Crispi circa i più minuti particolari della residenza del Santoro e circa l'attuale ferimento dei coatti.

Le indennità agli impiegati privati licenziati senza loro demerito.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 9,40:

Iersera la Corte d'Appello pronunciò una sentenza importantissima per gli impiegati privati.

Con questa sentenza la Corte stabilì che l'indennità dovuta agli impiegati licenziati senza loro demerito sia non più di tre mesi ma di sei, conforme al deliberato precedente del Tribunale, aggiungendo che in casi speciali tale indennità va aumentata di altri sei mesi.

Nella fattispecie sottoposta alla Corte si trattava di due ottimi impiegati della Società dell'Acqua Marcia licenziati, uno dopo quattordici anni, l'altro dopo otto anni di servizio, sotto pretesto di riforme nella Società. La Società accordò loro un anno di stipendio.

Nella nostra marina.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 9,20:

Con la data del 21 corr. cessa dalla carica di comandante in 2° del Corpo R. Equipaggi il capitano di fregata Vialardi Giuseppe e si reca a Livorno per imbarcare sulla *Caprera*, assumendo al tempo stesso la presidenza della Commissione per le prove di detta nave.

Col 21 corr. il capitano di corvetta Barbavara Edoardo assume la responsabilità del *Vittorio Emanuele* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Verde Felice.

Con l'11 corr. il tenente di vascello Cocozza-Campanile Nicola trasborda dal *Dandolo* sulla *Sardegna* in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Bononi Armando che ne sbarca.

Per ragioni di salute sbarca dalla R. nave *Lauria* il medico di 2ª classe Pugliatti Sebastiano e v'imbarca il medico di pari grado Rocci Giovanni.

Il signor Pugliatti è trasferito dal 2° al 1° dipartimento.

L'11 corr. la torpediniera N. 67 S passa in riserva al comando del tenente di vascello Massiaglia Francesco.

I gioielli della contessa Cellere.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 9,10:

Il *Messaggero* narra lunghi e drammatici particolari sui travestimenti della contessa Cellere la quale, come è noto, si recò fra ladri e ricettatori, fingendosi manutengola. Sarebbe già riuscita ad avere il nome d'uno fra i ladri dei suoi gioielli. Avendole il *reporter* del *Messaggero* chiesto se persisteva nel non volerne ritenere autore l'individuo precedentemente indicatole dalla voce pubblica, rispose: « Persisto nel credere che si tratti di calunnia, ma vorrei che l'orribile sospetto non fosse confortato da seri indizi che mi sgomentano. » Aggiunse: « Lo sciagurato che vorrei smascherare deve avere ordito il furto della cassetta qui in casa mia, ben conoscendo dove la tenevo e tutte le mie abitudini. »

Il *reporter* aggiunge che la contessa, appena avuto il nome d'uno fra gli autori del furto, lo denunciò al procuratore del re, il quale le rispose che non poteva arrestarlo su semplice denuncia degli interessati.

I bilanci spagnuoli - Gli insorti di Cuba.

La *Stefani* ci comunica da Madrid, 10:

Camera. — Tutti i bilanci furono approvati e rinviati al Senato.

— Dispacci ufficiali da Cuba confermano la disfatta delle varie bande di insorti. Nessun combattimento vi fu a Giraimaro.

L'indennità di guerra dei giapponesi. Il viceré di Formosa.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 11:

Il *Times* crede che l'indennità di guerra che la China pagherà al Giappone si porterà a 110 milioni di sterline.

— Si ha da Tokio che l'ammiraglio Tabayama fu nominato viceré dell'isola Formosa, e partirà immediatamente.

Il segretario della regina d'Inghilterra.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 11:

Il tenente-colonnello Bigge sostituisce, come segretario privato della regina, Ponsonby, dimissionario per motivi di salute.

Un incidente tedesco a Tangeri.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 11:

Lo *Standard* ha da Berlino: « Il ministro tedesco a Tangeri fece sbarcare a Safì un distaccamento dell'incrociatore *Alexandrine* onde ottenere riparazione dell'assassinio di un suddito tedesco. Il distaccamento rimarrà a Safì finchè non sia accordata la soddisfazione. »

La lettera di Rudinì

Roma, 11.

L'on. Di Rudinì ha diretta ieri la seguente lettera ai suoi amici politici:

Esordio.

Carissimi amici,

Nel discorso che pronunciai il 10 marzo in Palermo presi impegno di dare ampio svolgimento ad alcuni argomenti ai quali dovetti allora fugacemente accennare, ed essendo ora convocati i Comizi parmi venuta l'opportunità di mantenere l'obbligo mio, manifestando a voi l'indirizzo di quella politica che stimo necessaria alla Patria nostra.

Le parole e le proposte mie derivano da antiche e profonde convinzioni, che altre volte ebbi ad esprimere, e questa è la miglior prova che esse non s'ispirano all'opportunismo parlamentare, che anche ora non mi preoccupo di cercare aderenti, nè vo mendicando l'appoggio di chicchessia.

Manifesto a voi il mio pensiero con quella schiettezza che m'imposi sempre come un dovere e non cerco d'indovinare l'effetto prossimo delle parole mie.

Necessità di riforme.

Nelle difficili condizioni nelle quali il paese si trova, io penso che non si possono a lungo conservare le leggi fondamentali dello Stato, se la coscienza nazionale non le sorregge con la profonda persuasione ch'esse guarentiscono un Governo giusto e morale; chè, ove il Governo non rispondesse a tale idealità, nell'animo e nella mente dei più, perderebbe forse la ragione della sua legittimità, perderebbe certo ogni forza di resistenza.

Ora, quello che si osserva oggi in Italia ci dice che la pubblica opinione, d'ordinario così accessibile ai sentimenti più delicati, si fa ogni giorno più scettica e indifferente; che gli uomini politici più reputati cadono nel discredito, e le loro promesse, impegni, e programmi, come tutti gli atti della loro vita politica, si confondono con gli espedienti imposti o raccomandati dal più volgare opportunismo.

L'Italia sfiduciata mostra quindi di pregiare le istituzioni rappresentative molto meno che nei tempi andati. Si direbbe che ne stima scarsi i benefici ottenuti, e tema possa lo Stato esserne irrimediabilmente corrotto.

Se vogliamo quindi che il Paese abbia un ritorno di affetto e di fiducia per le proprie istituzioni; se vogliamo ch'esse siano scrupolosamente osservate, noi dobbiamo correggere quell'indirizzo politico, che ci ha dato una legislazione fra le più viziose, alla quale si deve il disinganno crudele e il generale sconforto che invade l'animo dei cittadini.

Tentammo di essere artefici della grandezza, della prosperità e della gloria del popolo italiano, e abbiamo invece costituiti i dissesti cronici e un disordine amministrativo che mette sgomento.

Così abbiamo moltiplicate le scuole elementari, secondarie e superiori per provvedere all'educazione del popolo, ma vi abbiamo trascurato ogni elemento morale e abbiamo tollerato che insegnanti diretti e pagati dallo Stato diffondessero dottrine contrarie all'ordine costituito; abbiamo pure imposti programmi di studio non proporzionati nè alla preparazione degli insegnanti, nè alle attitudini intellettuali dei loro discepoli. Quindi senza migliorare le classi inferiori abbiamo costituita una classe nuova e pericolosa di spostati, vale a dire di professionisti indotti che non trovano impiego, mentre dalla scuola, anche superiore, non abbiamo saputo trarre nessuna luce di alta e benefica coltura.

Così si è voluto sollevare il popolo minuto alla dignità dell'elettorato, e sebbene il metodo sperimentale consigli di attendere gli effetti ultimi delle leggi di luglio, si è nondimeno costretti a chiedere quasi una riforma nuova, la quale ci lasci sperare che il Corpo elettorale non sia fattura di studiati artifizi; che sia meno corrivo alle seduzioni dei sovvertitori dell'ordine, e meno accessibile alle pressioni, agl'intrighi, alle corruttele governative, per le quali gran numero di candidati nascono e nascondono le opinioni loro nelle pieghe di qualsiasi bandiera ministeriale.

Sarebbe lungo, e forse inopportuno, enumerare ancora i disinganni provati e i vizi della nostra legislazione. Essi non hanno bisogno di altre dimostrazioni perchè sono quotidianamente sofferti dal popolo italiano. Lo studio critico può dirsi esaurito. È tempo quindi di fare appello alle energie e alla onestà necessarie per riconoscere gli errori commessi, per accingerci a riparare il mal fatto, indicando, almeno, alcuni principii, ai quali dobbiamo conformarci, nella revisione delle vecchie leggi, onde operare quelle riforme delle quali ognuno avverte l'urgenza.

Amministrazione locale.

Per muovere dalle origini della presente condizione politica e morale non si può a meno di avvertire, anzi tutto, che i nostri ordinamenti nella Amministrazione civile, conferiscono al Ministero un potere dispotico unicamente temperato, se così può dirsi, dal bisogno in cui esso si trova di procacciare il suffragio dei propri aderenti. Da qui la doppia sottomissione di non pochi deputati, non solo di fronte al Governo, ma anche di fronte ai faccendieri accaparratori di voti.

E ne deriva purtroppo la convinzione, largamente diffusa, che a nulla giovi il buon diritto senza il patrocinio dei deputati, ai quali si può anche ricorrere per sopraffare con ogni sopruso.

Da qui, infine, la persuasione mia che sia ormai venuto il tempo di costituire nel regno nuovi organi di governo ai quali debbano i Ministeri trasferire in parte le funzioni proprie. E in quest'opinione mi confortano le censure che ovunque, e generalmente, si fanno all'Amministrazione italiana, che dall'universale si reputa complicata, farraginosa, lenta, eccessiva nelle numerose e ingiustificate ingerenze, e dominata soprattutto da uno spirito di accentramento pel quale tutte le risoluzioni, dalle massime alle minime, si avocano ai Ministeri.

Vorrei quindi che i funzionari governativi potessero, per delegazione, sciogliere i Consigli delle Provincie, dei Comuni e delle Opere pie; approvare i loro statuti e i loro regolamenti; permettere l'acquisto d'immobili e l'accettazione di doni e di lasciti; autorizzare la costituzione di nuovi enti giuridici e definire in genere tutti gli affari, i reclami, i ricorsi e i consuntivi riguardanti i Corpi locali.

Coloro che conoscono le pubbliche Amministrazioni facilmente apprezzeranno la gran mole d'affari che sarebbe con ciò trasferita dal centro alla periferia.

E nondimeno vorrei ancora che ai funzionari governativi locali spettasse di nominare i sindaci (fino a quando la loro scelta non sarà del tutto conferita ai Consigli comunali) e inoltre sospenderli, revocarli, concedere le autorizzazioni a procedere contro pubblici funzionari, nominare, ove occorrono, commissari straordinari; nominare, promuovere, punire e revocare gli impiegati tutti e gli agenti di pubblica sicurezza, che, non appartenendo alle categorie di concetto, dovrebbero localizzarsi.

È prescindo dal precisare altri poteri non meno importanti che potrebbero essere delegati dai ministri del tesoro, delle finanze, dei lavori pubblici, dell'agricoltura, dell'istruzione, della giustizia e della marina (1).

Ora simili potestà sono troppo late perchè si possano conferire ai prefetti, costretti ormai ad apparire semplici agenti e strumenti ciechi della volontà del Governo centrale. Per le quali cose essi sono, quasi interamente, screditati nella coscienza delle popolazioni, che nell'ordine morale, politico e amministrativo, li veggono sostenere le più opposte tendenze per compiacere ai diversi colori dei ministri che si succedono.

Occorre quindi, a mio avviso, che questi poteri, destinati a conferire autorità e prestigio, si deleghino a un grande ufficiale dello Stato, che, per notevoli servizi resi e per posizione acquistata, possa davvero e degnamente esercitare alcune fra le più alte prerogative della potestà politica. Egli, specie per gli atti di giustizia amministrativa, dovrebbe essere assistito da un Consiglio di governo e dovrebbe estendere la sua giurisdizione sopra un gruppo di Prefetture e di Provincie legate da interessi omogenei.

Si richiede perciò una circoscrizione politica che non riproduca quella degli antichi Stati e comprenda, di regola, una popolazione di poco inferiore a tre milioni.

Chieggo, in altri termini, la costituzione di un Circolo di governo, di un compartimento, e, dicasi pure, della regione avente a capo un governatore o, come direbbesi in Inghilterra, un vero luogotenente.

Urge poi che lo Stato rinunzi ad alcuni servizi per metterli a disposizione dei corpi locali. Così l'istruzione secondaria dovrebbe essere affidata alle provincie. E le foreste, le bonifiche, i lavori idraulici, portuali e stradali, le carceri giudiziarie e altri servizi congeneri dovrebbero poco alla volta essere affidati a un Consorzio di quelle stesse provincie che comporrebbero la circoscrizione politica da me vagheggiata.

So bene che molte obbiezioni tecniche si possono sollevare. Ma esse riposano sul presupposto che l'Amministrazione governativa possegga parsimonia, avvedutezza e competenza superiore a quella dimostrata dalle Amministrazioni provinciali, mentre lo Stato si è chiarito fra i meno idonei a mettere freno agli sperperi e alle corruzioni; mentre poi con improvvide imposizioni, contrarie alle vere esigenze logiche, esso è stato causa di tormenti e dissesti nelle aziende delle provincie.

Più grave ostacolo sembrami quello delle finanze. Non si possono porre infatti alcune spese a carico della provincia senza fornire i mezzi adeguati per sostenerle, e lo Stato dovrebbe quindi cedere alcuni fra i suoi cespiti di entrata.

L'assetto delle finanze locali diverrebbe, senza dubbio, un argomento fra i più difficili; ma questi sono problemi che si possono [illegible] risolvere se si risolvono gradatamente.

Parve a molti che la regione facesse, quasi, risuscitare gli antichi Stati e ne costituisse la rappresentanza politica; parve perciò uno spettro minaccioso capace di mettere in pericolo l'unità della patria.

Ma a che cosa si riduce, in pratica, questa temuta regione? Alla esistenza di una Giunta composta di pochi delegati delle provincie consorziate che, come le antiche Deputazioni provinciali, potrebbe essere presieduta dal rappresentante politico del Governo centrale.

Essa dovrebbe esclusivamente trattare di carceri, di bonifiche, di lavori idraulici, di porti e di strade. Dove sono dunque i Parlamentini locali? E come ridiverrebbero le rappresentanze politiche degli antichi Stati?

A questa stregua i Consigli comunali di Napoli, di Torino, di Milano e di Venezia dovrebbero, a più forte ragione, essere considerati come un pericolo. Però nessuno ha mai sognato che potessero minacciare l'unità della patria!

La minaccerebbero forse i governatori, perchè sarebbero chiamati a esercitare le funzioni loro sopra un gruppo di provincie? Ma in questo caso i comandanti di Corpo d'armata, i procuratori generali, e le Corti di appello, tutti i collegi e le autorità, che esercitano giurisdizione sopra parecchie provincie, dovrebbero considerarsi come un pericolo. Ora essi hanno contribuito e contribuiscono, invece, a fortificare il sentimento unanimitario che poggia, del resto, sulla solidarietà indistruttibile degli affetti e degl'interessi.

L'ordinamento amministrativo dello Stato italiano è un edifizio lentamente costrutto e consolidato con perseveranza in 35 anni di regno, merce leggi che [illegible] si sovrappongono e costituiscono un cumulo di consuetudini, di interessi e di forze, che non è dato eliminare con un semplice atto di volontà.

L'opera nuova che deve l'Italia intraprendere sarà dunque lenta e fastidiosa. Essa non può compiersi di primo getto. Importa però che con mano ferma e animo risoluto si costituiscano, anzitutto, gli organi che debbono dare all'Amministrazione italiana un indirizzo diverso. Un indirizzo, cioè, che non si ispiri al concetto di quella rigorosa e inflessibile uniformità, la quale spegne ogni iniziativa e irrigidisce quasi le membra di tutto quanto lo Stato; un indirizzo invece che s'ispiri alle condizioni vere, che di fatto esistono, e nelle quali vivono le svariate nostre provincie, che non hanno perfetta identità di consuetudini e d'interessi. Un indirizzo che riunisca, in un solo, uffici affini e altri ne sopprima di cui mal si giustifica l'esistenza; che faccia cessare non poche stranissime complicazioni burocratiche ed elimini quella morbosa passione di sindacato che, senza custodire efficacemente l'erario, giunge talvolta al ridicolo; che attenui infine o rimuova le ingerenze governative, specie nella severa determinazione delle spese obbligatorie, che, imponendo oneri irriducibili, dissestano i bilanci locali e opprimono il contribuente.

La *Regione* ormai indiscutibilmente si afferma, e con essa non si rallenteranno, ma diverranno più saldi i legami, che hanno unificata la patria.

Non di rado si discorre oggidì in Italia di deputazione piemontese, lombarda, veneta o siciliana, e questo avviene perchè gli interessi particolari a comuni e provincie vicine, i quali si trattano in Parlamento e presso il Governo centrale, debbono, per la forza delle cose, essere rappresentati da coloro che in quelle provincie ricevono il mandato legislativo. Da ciò necessariamente derivano non pochi effetti che influiscono sull'attitudine del Parlamento.

Ma quando ogni regione potrà da sè provvedere agli affari che le sono più direttamente propri, ne seguirà un più potente vincolo di solidarietà negli affari comuni al Regno intero, e il sentimento nazionale, che affratella i popoli di provincie diverse, ne sarà di conseguenza fortificato.

Non scompariranno del tutto le ingerenze indebite dei deputati, non cesserà interamente il patrocinio loro negli affari locali, e in altri ancora, che non meriterebbero di essere raccomandati e difesi, perchè non si estinguono radicalmente i vizî propri dell'uomo e delle Società politiche. Pure moltissimi abusi, e gran numero d'influenze indebite, si spegnerebbero.

Il concetto della regione molte cose trasformerà e ne verrà un soffio di vita nuova ravvivatrice della fede nelle patrie istituzioni.

(Daremo nell'edizione della sera il seguito).

(1) Per la marina mercantile.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

L'INEFFABILE >— —< SODDISFAZIONE

nel giovare altrui, le benedizioni e le preci dei beneficati che vi scendono così soavemente all'anima, fanno della beneficenza una virtù nobile e bella ed avvicinano l'uomo all'altezza del suo Creatore.

Atto di vera beneficenza è l'acquisto dei biglietti della

Lotteria Italiana di Beneficenza

che costano L. 1 ciascuno

e si vendono in Roma presso l'Amministrazione, via Milano, N. 37, e presso il

BANCO PRATO

via Nazionale, 25, e presso tutti i Banchieri e Cambiavalute ed Uffici Postali del Regno. 1180 H

Gran novità
PARASOLI ORLÉANS
DESIDERIO RIGHINI via Roma, 2 Torino

[illegible]

AFFANNO

Dalla R. Prefettura di Lagonegro li 9 maggio 1895.
Gentilissimo Signor CARLO ARNALDI
Milano, Viale Magenta, 79.

[illegible]

Salvatore Vassallo
Uffic. d'ordine alla R. Prefettura di Lagonegro (Basilicata).

Deposito in Torino G. B. Schiapparelli, via Alfieri, 7. 1875 M

Chi desidera acquistare la vera acqua di « Hunyadi János » deve fare attenzione che il nome « Saxlehner » sia stampato sull'etichetta con tipi evidenti. — Le numerose imitazioni « János » consigliano usare la massima precauzione.

Affezioni uricemiche.

L'acqua minerale FIUGGI merita di essere segnalata per la sua grande efficacia nelle affezioni uricemiche.

Prof. Grocco
Direttore della Clinica Medica
Nell'Istituto Superiore di Firenze.

Torino: FRATELLI PONSA, piazza San Carlo, deposito generale per il Piemonte. 1275 H

Novità recentissime
Binoccolo-telescopio, tascabilissimo (alto cent. 5). Straordinaria portata. 16 lenti.
Depositario A. BERRY, via Roma, 1, Torino. 685

Gli AVVISI ECONOMICI della STAMPA-Gazzetta Piemontese

per affittamenti, domande ed offerte di impiego, costano solamente

5 centesimi ogni due parole (minimum 50 centesimi).

Torino-Roma – ROUX FRASSATI e C° – Tip. Lit. Editori

È pubblicato il volume ottavo ed ultimo della grandiosa opera:

TRENT'ANNI DI VITA ITALIANA

Il Regno di Vittorio Emanuele

di VITTORIO BERSEZIO

5 L. — Un vol. in-8° gr. di pag. 660 — L. 5

Il prezzo dell'opera intera, cioè degli otto volumi insieme è di sole L. 38.

Osservatorio di Torino. — 10 maggio. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 13,1 Massima + 22,1

[illegible]

MERCATI E COMMERCIO.

[illegible]

Telegrammi particolari commerciali.

[illegible]

Rapporto settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 40,000, di cui per la speculazione 4,000, per la riesportazione 5,000 e per la consumazione 27,000.

Importazione della settimana Balle 75,000

[illegible]

Caffè — Mercato calmo.

[illegible]

FALLIMENTI.

[illegible]

SOCIETÀ.

[illegible]

e collo stesso oggetto della produzione, compera, vendita di vini, olii, salumi e generi affini.

— La Società in nome collettivo costituita in Asti con scrittura 25 dicembre 18[illegible] fra Filippo e Davide Metzger, per l'esercizio dell'industria della birra, sotto la ragione sociale *Fratelli Metzger*, venne prorogata a tutto il 2 dicembre 1910, [illegible]

BORSE ITALIANE (10 maggio)

[illegible]

BORSA DI TORINO. 11 maggio.

[illegible]

stegno platonico non compromettendo così nè la situazione nè la tendenza.

Ben inteso che questa fermezza rifletteva soltanto la Rendita, mentre i valori languivano con prezzi nominali e pesanti.

Il cambio si tiene sopra le 105 a 105,07.

[illegible]

BORSE ESTERE

Borsa di Parigi del 10 maggio.

[illegible]

BORSA DI VIENNA, 10

[illegible]

Cambio ufficiale per oggi L. 105 05

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (22)

Le avventure di una commediante

ROMANZO DI CARLO JOLIET

« Abbiamo saputo dal direttore la ragione del « suo soggiorno a Napoli. A Roma aveva avuto « una passione per una bella dama che s'era la« sciata corteggiare per ridergli alle spalle. Egli « s'era vendicato spezzando il suo idolo, prendendo « apertamente per amante una bella ragazza del « popolo, una trasteverina. Ma la trasteverina era « gelosa e, saputo da qualche indiscreto che il suo « amico era innamorato della bella dama un bel « giorno che la incontrò per Roma le fece ingiu« ria. Da ciò scandalo e, naturalmente, partenza « di lui da Roma.

« La bella dama fu dimenticata e insieme la « popolana che egli non aveva certamente amata. « Violetta le vinse tutte; coi nuovi giornalieri in« cominciarono presto a venir sonetti che mia so« rella trovava graziosi. La sera di Natale Amaury « ne portò uno bellissimo; Violetta lo lesse, poi « disse: molto bello, ma lo tengo e, in premio, vi « invito a cena.

« Dopo lo spettacolo tutta la Compagnia fu alla « Messa di mezzanotte, poi si cenò; Amaury aveva « accettato l'invito, ed ecco perchè la vostra amica « non vi narrò di quella cena.

« Quando lasciammo Napoli, il signor Amaury « ci seguì di città in città. È l'intimo, è l'amico « del cuore; Violetta lo riceve in casa a tutte le « ore e trova anche il mezzo d'avere qualche mo« mento d'intimità, la sera, in camerino. Egli de« sidera vivamente di fare la vostra conoscenza, e « io credo che simpatizzerete l'un per l'altro.

« Vi vedremo presto Roberto? Avete promesso « di venire dopo la vittoria; noi non le contiamo « più le vittorie; è un'adorazione perpetua. Come « saremo felici di rivedervi! Ah! Roberto, come vi « amo! Vorrei sapere tutto ciò che fate, tutto ciò « che dite, tutto ciò che pensate..., e, sovratutto, « vorrei sapere il giorno del vostro arrivo. Vi a« miamo e vi aspettiamo. « VERA. »

XI.

Una domenica, giorno del corriere di Algeria, quando giunse il pacco di corrispondenza di giornali per Violetta, ella cercò la lettera di Roberto per leggerla per la prima. Nessuna lettera. Vera corse alla posta; nulla! Violetta si provò a rassicurarla, ma quel ritardo inspiegabile inquietava anche lei. Roberto era così esatto che non si poteva attribuirlo a dimenticanza od a trascuratezza. Che cosa gli era accaduto? Bisognava rassegnarsi ad aspettare. Ad un tratto un lampo passò negli occhi di Vera, ed ella esclamò:

— È in viaggio.

— Voglio sperarlo con te — rispose Violetta; — ma mi pare che dovrebbe già essere qui.

— No, le corrispondenze del battello d'Algeri vengono col treno diretto che parte subito, ma i viaggiatori che hanno i loro bagagli da ritirare non possono partire che col treno seguente, e arrivano a Milano quattro o cinque ore più tardi.

Benchè alquanto rassicurate dal calcolo, le due amiche furono malinconiche tutto quel giorno; la nube apparsa nel cielo amoroso di Vera rifletteva l'ombra sua sulla fronte della sorella. Alla sera, mentre Violetta stava vestendosi nel suo camerino, in teatro, un passo che rimbombò nel corridoio fece alzar la testa a Vera.

— È Amaury? — domandò Violetta.

— No, è *lui* — rispose Vera aprendo bruscamente la porta.

Un bacio le impedì di parlare, e Violetta ebbe appena tempo di esclamare:

— Ah! Vera lo aveva detto! che era anch'essa fra le braccia di Roberto. Non m'avete abbracciata per la prima — ella disse con una smorfietta che accentuava le sue parole.

— Povero martire! Vera che sbarrava l'entrata del vostro camerino, come una sfinge sulla soglia del tempio dell'idolo?

— Bisognava pregar l'idolo prima d'abbracciare la sfinge; abbiate almeno l'aria di rispettare i miei antichi privilegi.

— Come Vera è alta, forte e bella, adesso! — disse Roberto prendendo la fanciulla per mano e guardandola con amore — non mi proibirete, Violetta, di ammirarla come un bel giglio del nord.

— E io?

— Una bella rosa di Francia, senza allusioni alla stella che portava il nome di quel fiore.

— Vera, darai la consegna; porta chiusa per tutti, questa sera, meno eccettuato il signor Debrouillard e il signor Dirroir.

— Davvero? — domandò Roberto.

— Il dottore. Sedete e state buono.

— Come Amaury? È a Milano?

— No, a Napoli, pel matrimonio di sua sorella. Lo aspetto e vi metterete a prendere pazienza. Farete voi un po' di corte alla vostra vecchia amica.

— Siete più giovane adesso che nel tempo in cui « Suor Anna » mi vide venire.

— Ah! Roberto, per fuggire, la giovinezza ha l'ali della colomba, poi non torna a vent'anni.

— Non ne dimostrate di più, sistema certo.

— Una commediante muore due volte: il giorno in cui ha una ruga e il giorno in cui rende l'anima.

— Le rose senza impallidiscono, ma non avvizziscono.

— Siete sempre il medesimo.

— Guardo il vostro volto abbronzato; portate la livrea del sole, ma non come Otello; Roberto, un bel negro, in tenuta da ballo.

— Non sono due ore che son disceso all'*Hôtel de la Ville*; motivo di fame, non ho avuto tempo che di pranzare, di vestirmi e di venire direttamente al teatro.

— Stamane, non trovando vostra lettera, Vera indovinò tutto. Qual vento favorevole vi spinse verso la terra d'Italia?

— Un vento d'ovest, un po' rude per dire il vero, che ci fece danzare allegramente sul nostro battello.

— Questa buona sorpresa è in onore di Vera.... un solo essere vi manca, e la terra è spopolata....

— Due.... in seguito è il solo terribile dell'Algeria; ma ecco la ragione decisiva: volevo sentirvi recitare, e il mio desiderio è ben naturale quando tutta Italia canta i vostri trionfi.... non potevo più aspettare; i vostri successi m'hanno servito di stella, ed eccomi qua.

— Mi vedrete nelle più belle produzioni; tutte le sere [illegible] spettacolo.

— Non vi stancherete troppo?

— Che importa se mi stanco? Voglio fare la vostra conquista.

— Violetta non è mai contenta, — disse Vera; ha una infinità di adoratori di cui non sa nulla; io non ne ho che uno e vuol prendermelo....

— Non dategli retta, Roberto, è una maliziosetta. Mi si fa la corte per giungere a lei.... in quanto a me, mi adorano tutti, ma nessuno mi ama.

— Se Amaury fosse qui — replicò Vera — si vedrebbe il contrario e gli direi che flirti con Roberto.

— Me la pagherai.

— Subito — fece Vera saltandole al collo e baciandola.

— Divieni passerella come me?

— Lo fui sempre, ma non lo dimostravo.

(Continua).

VENEZIA

NELLE PUBBLICAZIONI DELLA CASA EDITRICE ROUX FRASSATI e C°

Molte pregiate opere riguardanti la storia di Venezia nella politica, nell'arte, nella vita privata, nei costumi hanno pubblicato gli editori Roux Frassati e C°. Crediamo opportuno di ricordarle ai nostri lettori:

MALAMANI V. — *Il settecento a Venezia*: Parte 1ª: La satira del costume, 1 vol. in-12° L. 2. — Parte 2ª: La Musa popolare, 1 vol. in-12° L. 3 50.

MARCHESI V. — *Settant'anni della storia di Venezia* (1798-1866); 1 vol. in-8° grande L. 5 50.

MOLMENTI P. G. — *La storia di Venezia nella vita privata*, dalle origini alla caduta della Repubblica. Opera premiata dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti; 3ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore, 1 vol. in-8° grande L. 7.

— *La dogaressa di Venezia*; 2ª edizione riveduta ed accresciuta, 1 vol. in-8° grande L. 5.

— *Il Carpaccio ed il Tiepolo*, studi d'arte veneziana; 1 vol. in-8° grande L. 4.

— *Studi e ricerche di storia e d'arte* (San Marco - I pittori Bellini - Venezia nella letteratura francese - La Società Veneziana nel fine della Repubblica, ecc.); 1 vol. in-8° grande L. 4 50.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, in via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Ciclisti!... Canottieri!... Cavallerizzi!... Alpinisti!...

provate tutti la **GOMMA DIGESTIVA GABUTTI** alla menta, alla vaniglia ed al frutto

Tormenti della sete, gola asciutta, digestione cattiva ed altri simili disturbi prodotti dall'esercizio d'uno *sport* qualunque, vengono eliminati usando una tavoletta di questa gomma speciale. Essa aumenta la formazione della saliva, rinvigorendola in modo da assicurare una perfetta digestione; corregge l'alito col suo delicato aroma. Masticandola non si consuma, e rimane inalterata per lunghissimo tempo; quindi lo *sportsman* trova in essa un rimedio igienico ed economico che lo aiuta efficacemente a sopportare le speciali fatiche del suo *sport*.

Elegantissime scatolette tascabili contenenti otto tavolette, lire 0,80 caduna.

Fabbricazione e vendita presso la premiata **Confetteria P. GABUTTI — TORINO - via Po, N. 48 - TORINO.**

DEPOSITO: Meriondo e Gariglio, fabbr. cioccolato — S. Venchi e C., fabbr. confetti — M. Talmone, fabbr. cioccolato — TORINO.

Pubblicità Economica

Cent. 5 ogni due parole — *Minimum* 50 cent.

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, vendite, domande ed offerte di impieghi.*

A Condove. Affittasi per campagna spazioso alloggio civilmente mobiliato, con o senza giardino. — Morone, via Principe Tommaso, 21. c 1865

Affittasi, via Po, 55 grande negozio con vetrina, gas e contatore, per L. 120. — Rivolgersi sig. Parone Bernardo, via Po, 55. c 1822 b

Camere mobigliate presso distinta famiglia, modici prezzi, via Cavour, N. 9. — Rivolgersi al portinaio. c 1848

Da affittare subito, Torino, via Principe Amedeo, 4, 3° piano: *a)* due belle camere; *b)* due stanze con cucina, una soffitta, varie cantine prezzi miti. c 1849

Da affittare via Carlo Alberto, 33: Appartamento signorile 2° piano, 12 ambienti; una bottega. c 1687

Da affittare al primo ottobre 1895: alloggio al primo piano, angolo via Garibaldi e Sant'Agostino, 2, della superficie di 250 mq., composto di 8 grandi camere, compreso un salone di 40 mq., due entrate. — D'affittarsi unitamente o separatamente 4 grandi botteghe, angolo via Garibaldi e Sant'Agostino 2, magazzino nel cortile. — Rivolgersi al portinaio. c 1841

Palazzina grandiosa, elegante, con relativo mobiglio e vasto giardino a fiori, verdura e frutteto, per quantità e qualità eccezionale, affittasi nell'alta Valle del Tanaro in prossimità della stazione. Scrivere A. M. presso *Haasenstein e Vogler*, Torino, dove è visibile fotografia. c 1791

Rimettesi per luglio-ottobre alloggio al 3° piano 6 membri, mezzogiorno, via San quintino, 28. Visibile dalle 13 alle 18. c 1606

Magazzino alimentario da rimettere al presente, per causa di trasloco, in **Rivoli**, via Grandi, N. 22, Borgo San Martino. c 1736

Trattoria da rimettere con grandioso pergolato nel centro di Torino. — Rivolgersi via Garibaldi, 18, sig. Rossotti **Andrea**. c 1894

Cocconato. Grandiosa casa da vendere nel concentrico del paese, con vigna, prati e boschi. — Scrivere Cassetta 46, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1718

Cumiana — a cinque minuti dalla stazione ferroviaria. — Vendita Villa di nove membri ammobigliati e nuovi a nuovo, ampio cortile, orto e frutta, vigna di circa una giornata, nuova ed in pieno raccolto, il tutto in un sol corpo, cinta da muro, con cantina e pozzo d'acqua viva. — Per schiarimenti Torino, portinaio via Gioberti, 48. c 1917

Villa da vendere in Cavoretto. Elegante palazzina di recente costruzione e rustico annesso. Vigna con piantamenti nuovi, prati, giardino e piante fruttifere. Si cede anche con mora al pagamento. — Dirigersi al portinaio via San Francesco da Paola, N. 44. 1761

Da vendere presso Torino, comodità di tram, cascina g^te 58, prati, campi, vigna; volendosi grandiosa villa posizione amenissima. — Offerte al N. 1859 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1861

Da vendere d'occasione, per decesso del proprietario, bellissimo villino a Ciriè. — Per trattative rivolgersi a Ciriè dal cav. geom. Baymo a Torino, dal signor Ferrandi, via Venti Settembre, 52. c 1759

Da vendere ragonetto ed uno o due cavalli in buono stato. — Dirigersi via Ospedale, 11, dal portinaio. c 1849

Da vendere ruota idraulica, ingranaggi d'angolo, puleggie e trasmissioni, un maglio ed una feria. — Via Ponte Mosca, N. 30, Torino. c 1757

Forza motrice idraulica assolutamente costante, difesa dai geli, divisibile a volontà, centro industriale raccordato con tutte le ferrovie, utilizzabile con Stabilimento di 1° ordine, capace di qualunque industria ed esigenza, adattamenti a richiesta, ovvero con terreno nudo di estensione a piacimento e convenientissimo per costruzioni economiche. — Rivolgersi Ditta Fratelli Girard, Torino. 1788

Occasione. Vendesi, per motivi di salute, Vigna di reddito presso San Vito, composta di 24 giornate fra vigna, campi, prati e boschi. — Rivolgersi a Qualco e Andreis, via Andrea Doria, 5. c 1802 e

Caffettieri. Nella più frequentata stazione idroterapica alpina in Valle d'Aosta, cedesi, per motivi di salute, l'unico attivissimo caffè. — Affare ottimo stanti i vistosi incassi della stagione estiva. Spese minime. Ritiero lire 4000 circa. — Dirigersi Celestino, *Caffè Dock*, Torino, Porta Susa. c 1860

Capo tintore con serie referenze troverebbe impiego in uno stabilimento meccanico presso Torino. Scriver «Cassetta 90, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1796

Corrispondente abile italiano, francese, inglese, tedesco, cerca posto anche per alcune ore. Primarie referenze. — Scrivere fermo Posta, Tomada, 44, Torino. c 1866

Giovane diciottenne, con licenza tecnica, troverebbe impiego presso Casa grossista vini. Retribuzione dopo qualche mese di prova. — Scrivere con referenze M. D. 19, fermo Posta, Torino. 1902

Ragioniere con pratica liquidazioni Società, curatele, fallimenti, cerca impiego presso perito liquidatore. Serie referenze, miti pretese. Scrivere Cassetta 13, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1880

Viaggiatore trentacinquenne esperto Alta Italia viaggerebbe per Casa seria. Ottime referenze. Offerte convenienti e indirizzo P. A. 500, posta, Torino. c 1811

Whitworth con carter come nuova, gomme antiforatura vendo Lire 350 contanti. — Via Garibaldi, 38, dal portinaio, dalle 16 alle 11. c 1786

Villa di Salute Cougnet

per malattie nervose e mentali

MONCALIERI (Torino)

Diretta dal Dottore G. FORNELLI

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.

Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.

Cura medica esperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia — Massaggio — Sospensione.

Per informazioni: all'**Amministrazione della Villa in Moncalieri** ed alla farmacia Giordano, via Roma, 17, **Torino**. 1810

Stabilimento Certosa di Pesio (Cuneo)

Apertura 1° giugno. — Stazione climatica a 970 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati. — Massaggio. — Servizio telegrafico, postale e religioso giornaliero. *Interamente illuminato a luce elettrica.*

Direttore sanitario: Dott. FERDINANDO BATTISTINI Assist. Vol. alla Clinica del prof. Bozzolo.

Per informazioni rivolgersi ai signori Giaccone e Daviso, **Certosa di Pesio**, od in **Torino** al dott. BATTISTINI, via Giulio, n. 20. c 1658

Vendita per fallimento.

Il sottoscritto, debitamente autorizzato dal Giudice delegato, ha aperto le trattative per la vendita a partito privato delle merci e mobili caduti nel fallimento dell'**Emporio commerciale** A. MOLINARI e C°, via Bogino, N. 35, consistente in:

Mobili per Camere complete e parti di case; drapperie diverse in lana ed in cotone, stoffe percallo, cretonne, juta ed altro; fazzoletti — Scialli — Camicie — Maglierie — Coperte — Trapunte — Tovaglierie — Pagleri — Scarpe — Saponi — Oggetti d'oro ed orologi — Polizze del Monte Pio per pegni di stoffe e stamperia — Mobilio del negozio, ecc., ecc.

Per le modalità, condizioni della vendita e per la visita degli oggetti, rivolgersi al curatore sottoscritto, via Basilica, N. 2, P. 1°.

1868 *Rag. F. STOBBIA.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

« La vostra Acqua di Chinina, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum e si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia, da tutti i negozianti di profumerie.

Depositi in **Torino**: farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Becker* — *P. Zeppegno*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Ormingi Bosso*, via Quattro Marzo, 5 — *Bistra Edoardo*, via Carlo Alberto, 24 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Bosco Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Ricolo e Geri*, via Arsenale, 14 — *G. Gatti succ. Terelli*, via Roma, 18 — *Vittorio, Sempè* profum., via Roma, 1. All'ingrosso presso *G. Terelli*, via Chiabrera, 25 — *G. Manfredi*, via Finanze, 5.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. M. 1

Si spedisce il campione N. 14 inviando cartolina con risposta pagata.

NATALE LANGE

TORINO - Via Ivrea, 16bis (Porta Susa)

Piastrelle di Cemento di primissima qualità stagionatissime da L. **2 50** a L. **2 75** al mq.

Piastrelle speciali per **terrazzi, marciapiedi e scuderie.** Lastricati di getto. **Tubi** per **acquedotti e latrine.** — Tegole piane per coperture.

Ottime referenze — Lavori garantiti. 1280

Il Levatrice Aghina. **Pensione** per gestanti da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** c 1880

BUSTI in balena, modelli eleganti, taglio slanciato a L. 3 50, 5 50, 6 75, 8 e 50. **Sorelle GARDA** Corso Vitt. Em., 41, piano 1°, **Torino.** 1853

CEROTTO INFALLIBILE PEI **CALLI** *Lire 1 il rotolo.* Farmacia GIORDANO **via Roma, 17 — Torino.**

Bicicletta Elswick buonissimostato, prezzo vantaggioso, vendesi completa dal portinaio, via Ormea, N. 4. c 1858

Signore! 1711

Volete i vostri capelli tinti inappuntabilmente? Rivolgetevi dal coiffeur

CALIGARIS

Via Lagrange, n. 1

E RIMARRETE SODDISFATTE

Gabinetti separati per servizio delle Signore — Assortimento profumerie finissime estere — Lavorazione in capelli colla massima perfezione.

Campanelli e Quadri elettrici Parafulmini e Telefoni

dell'antica Ditta

FRATELLI ZEDA

MILANO — Via Manzoni, 50 (Portoni di Porta Nuova). 1176 M

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Pittori, Decoratori d'appartamento

Vedendo che molti signori incaricano per la ristaurazione dei loro stabili gente incapace ed avida solo di guadagno, di modo che tanti lavori restano di poca soddisfazione di chi paga ed a danno dell'arte medesima; per tali si fa noto che il decoratore E. Lombardi di recente si costituì in Società con distinti artisti, quindi invita tutti i proprietari ed amministratori di chiese, case, castelli e ville che desiderano farli abbellire con buon gusto ed eleganza a prezzi eccezionali, di rivolgersi esclusivamente alla Ditta **E. Lombardi e Comp.**, via Scuole, 12, Torino. c 1691

BARDONECCHIA

a 1300 metri sul livello del mare vicino alla stazione.

ALLOGGI MOBILIATI con cucina *da affittare per la stagione estiva.*

ALBERGO e RISTORANTE dei Villeggianti *da rimettere.*

Rivolgersi dal S. BEDONI, via Ormea, 75, **Torino.** c 1730 b

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi

Via Magenta, n. 21:

Da affittare **VASTO APPARTAMENTO** al piano terreno di **15 camere**, 5 sotterranei abitabili, **stalla e giardino**, visibile dalle ore **14 1/2** alle **16 1/2** di ogni giorno, meno il sabato.

Rivolgersi al primo piano della palazzina.

RUDGE WHITWORTH Comp. Limited

Chiedete il nuovo Catalogo illustrato che si spedisce gratis

Contiene la più completa collezione di velocipedi

CEIRANO GIOVANNI TORINO

Cancellate e Tappeti in legno

FALCHETTI da *L.* **4** in più il mq. in opera e garantiti. 1004

REZZONICO E.

Via Bava, 10, presso via Artisti, Torino.

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito la gomma inglese a doppia cannula, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. Per L. **3 50** e franco posta L. **4.** - **INSTITUTO ROTA**, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42, **Torino.**

Diffidare delle contraffazioni. 15

SCIROPPO ESSENZIALE

di Salsapariglia o Pariglina

con o senza joduro di potassio

Unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5

Le Pillole di Salsapariglia o Pariglina iodurata

L. 5 e 2 50, e senza joduro L. 3 e 1 50

Aggiungere L. 1 a mezzo pacco postale

Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri

Farmacia TARICCO 19 c

Piazza S. Carlo, ang. via Roma, Torino.

IN POCHI MINUTI

ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di ferirsi usando il rasoio americano di sicurezza « **STAR** » — Massima perfezione — Lame di finezza insuperabile — **Dettagli a richiesta.**

Unico deposito per tutto il Regno da 1479 M

CARLO SIGISMUND

TORINO — Via XX Settembre, 44 — TORINO

Milano, corso Vittorio Emanuele, 39.

PREFERITE IL

CACAO TALMONE

(in polvere garantito puro e solubile)

Il migliore e più economico fra i ricostituenti. Raccomandato da sommità mediche, premiato colle massime onorificenze ed alla Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene (Roma 1894) col 1° premio.

Vendesi dai primarii Confettieri, Droghieri e Farmacisti.

Altre specialità della Fabbrica **MICHELE TALMONE: GIANDUJOTTI TALMONE**

CIOCCOLATO delle **PIRAMIDI**, speciale, economico per uso famiglie, Alberghi, Collegi, ecc.

Grossisti: Gandolfi Ottino; Bisio Bandino Odaria; G. B. Schiapparelli e Figli; Borelli e Fassio; Rossi e Bergesio; A. Fassetti. 1785

Cavallerizzi e Velocipedisti!

Specialità in **compensori** d'ogni genere di forma la più pratica e prezzi modici.

Sardi e Tirone, via Lagrange, n. 9, **Torino.** 1712

Grande Incanto

tutti i sabati, dalle ore 14 alle 18, assortimento di mobili, pianoforti, macchine a cucire, oggetti d'oro, vasi chinesi, biciclette, ecc. — **Al Gran Phenix**, via Pietro Micca, n. 16, ang. via Marcanti. c 1869

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Frasch, Milano.** 50

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola — Minimum L. 1

Giovedì 24. — Sei proprio insensibile? Ma dimmi, hai dimenticato tutto tu? Sen sai che ti amo alla follia..... e non ti degni neanche di rivolgermi la parola. Te lo chiedo in ginocchio, per pietà, per elemosina. Scrivi due righe sole, dimmi: *Sta bene*, ed io sarò felice. Mille.....

c 1850 **Giovedì**

L. 30. Aprile Giacinta. Se crede sia lanterna si sbaglia, è lucciola. c 1866

Santa. — Presto ritorno. Esulto dalla gioia. Mi farò vivo il giorno stesso del mio arrivo. c 1884

Levatrice ABBRIATA C. tiene pensione per partorienti da L. **50** in più. Cure materne, massima segretezza. — Via Bertola, 4, piano 2°, Torino. C 1405

ANNO 20°

Stabilimento Idroterapico D'ANDORNO

E GRAND HOTEL

Apertura 15 maggio.

Scrivere in Andorno al Dottori TOSO, VELLA, CAROTTI e dig. BELLA. 1839

Da affittare

nella palazzina di via Napione, 20 bis (innanzi al N. 25), alloggio di 10 camere, scompartibile, con giardino a fiori e frutta, gas, cantine, calorifero, bagno, vista verso collina. Visibile dalle ore 18 alle 20. c 1857 b

Cambiano.

Da vendere palazzina, casa rurale e circa 40 g^te di terreni, quite o separate, presso la stazione ferroviaria. Rivolgersi al Segretario comunale. c 1814

Pel 1° luglio, via Cavour, 50

Da rimettere per un anno o **da affittare** per un maggior periodo di tempo **alloggio signorile** di otto membri al piano terreno rilevato, con annesso giardino, quattro membri negli ammezzati, cucina e calorifero sotterranei.

Villa

con ampio giardino e frutteto da vendere od affittare in **Orbassano.** — Dirigersi ivi *Albergo dell'Angelo*. In Torino, via San Tommaso, 6, proc. car. Grosso. c 1766

POLLICOLTURA

Esposizione e vendita d'animali da cortile, macchine ed attrezzi per l'allevamento ed ingrassamento, nei giardini di allevamento di Bosco e Lisone dello Stabilimento Lombardo di Pollicoltura di Ignis Fossati, Amministrazione in Milano, Corso Venezia, 51. 869 M

Martedì 14 corrente e successivi

Incanto volontario, per decesso, di tutte le merci in gioielleria, argenteria, orologieria, bigiotteria d'argento dorato ed oggetti d'antichità, nonchè dei mobili e casse forte del negozio da **Orefice** in Torino, via Roma vicino a piazza Castello, casa Meinaso.

1848 a *F. ODASSO, Perito giurato.*

DEPOSITO CARBONE LEGNA

a L. **10** *al quintale a domicilio*

Via Vittorio Amedeo, n. 22 — Corso Vinzaglio, n. 24.

PRIMON CARLO. 1734

Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambola *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattie, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 3 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof^re *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p° 2°, Bologna. 1385 B

Non più Capelli Bianchi!!

Acqua Salles

Senza rivale, progressiva ed istantanea, ridona ai Capelli grigi e bianchi ed alla Barba il loro **Colore primitivo**

Depositi principali in TORINO: D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, e CALIGARIS, via Lagrange.

Istantanea L. 7 - Progressiva: Modello grande L. 12 - Id. piccolo L. 7.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la sifilide più ostinata ogni altri sistemi di cura depurando il sangue L. 8. **INIEZIONE ANTIGONORROICA**, Lire **5**, **PILLOLE**, L. **5**, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche. **UNGUENTO SOLVENTE** per glandole ingrossate, gozzo e rigonfiamenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. **3.** **SOLUZIONE** per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. **3.**

Rimedi approvati dal Consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma. **PRIVATIVA GOVERNATIVA al D. TENCA**, Milano, via Pasarella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr.* **TENCA.** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. 121 M

20,000 BOCCIE da GIUOCO

LEGNO ROSSO d'America garantite infrangibili

BOSSO radice - OLIVO - SANTO

trovansi in vendita presso la

TORNERIA A VAPORE

SARDA GIOVANNI, Corso Vitt. Eman., n. 13 TORINO.

Nessuno può presentare un così completo assortimento nè più convenienti nei prezzi. 839

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.